

PIANO DELLA PERFORMANCE 2013-2015

CCIAA di Taranto

Aggiornamento Anno 2014

Approvato dalla Giunta camerale con delibera n.12 del 30.01.2014

Presentazione del piano

Il Piano della Performance è il documento programmatico triennale, previsto dall'art.10 del D.lgs 27 ottobre 2009, n.150, da adottare in coerenza con i contenuti ed il ciclo della programmazione pluriennale e di bilancio e da sottoporre ad aggiornamento annuale.

Il Piano individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi della Camera di commercio di Taranto, definendo, altresì, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance. La predisposizione del Piano della Performance, oltre a costituire l'adempimento degli obblighi previsti dal decreto n.150/2009, rappresenta per la Camera di Commercio di Taranto un'occasione per gestire in maniera integrata e coordinata i diversi strumenti di pianificazione e programmazione già previsti dal D.lgs. 254/2005.

Il Piano della Performance rappresenta uno strumento per:

- migliorare il coordinamento tra le diverse funzioni e strutture organizzative;
- rendere più efficaci i meccanismi di comunicazione interna ed esterna;
- individuare ed incorporare le attese dei portatori di interesse (*stakeholder*);
- favorire una effettiva trasparenza e "tracciabilità" dell'azione amministrativa.

Con la definizione della struttura e dei contenuti del Piano della Performance, gli organi di indirizzo identificano la performance complessiva dell'Ente camerale e forniscono il quadro generale nell'ambito del quale si sviluppa l'intero ciclo di gestione della performance.

Il Piano della Performance viene elaborato contestualmente alla predisposizione della Relazione Previsionale e Programmatica (per ciò che attiene agli aspetti strategici) ed al preventivo economico e al budget direzionale (per ciò che attiene agli aspetti operativi ed economici). In particolare, il Piano deriva gli indirizzi della pianificazione strategica dal programma pluriennale ed elabora i contenuti della strategia e della programmazione dell'Ente camerale, mediante la selezione di obiettivi operativi ed il collegamento a questi di indicatori.

Con la elaborazione del Piano della Performance la Camera di commercio di Taranto si dota di uno strumento che consente di rendere partecipe la comunità degli obiettivi che l'ente si è dato, garantendo trasparenza e intellegibilità verso le imprese, le Associazioni, le altre Istituzioni pubbliche, gli utenti, i lavoratori dipendenti e i cittadini. Si intraprende, quindi, un percorso di dialogo e confronto con i cittadini ai fini della realizzazione dello sviluppo economico, sociale e culturale del territorio tarantino.

Indice

1. La Camera di Commercio di Taranto

1.1. Chi siamo

1.2. Cosa facciamo

1.3. Come operiamo

2. Identità

2.1. La Camera di Commercio in cifre

2.2. Mandato istituzionale e Missione

3. Analisi del contesto

3.1. Analisi del contesto esterno

3.2. Analisi del contesto interno

4. Albero della performance

5. Obiettivi strategici e obiettivi operativi

6. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del ciclo di gestione delle performance

6.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

6.2. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

6.3. Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione delle performance

1. La Camera di Commercio di Taranto

1.1. Chi siamo

La Camera di Commercio di Taranto è un ente autonomo di diritto pubblico che svolge funzioni di supporto e di promozione degli interessi generali connessi al sistema delle imprese della provincia, nonché di sostegno allo sviluppo dell'economia locale.

L'inizio della sua attività risale al **16 ottobre 1924** in concomitanza con l'istituzione della Provincia di Taranto.

La Camera di commercio inizia ad espletare la funzione di osservatorio e coordinamento dell'economia tarantina avviando una capillare raccolta di dati sull'andamento dell'agricoltura - già fiorente - e del settore industriale allora in piena espansione grazie all'industrie Arsenale e Cantieri Tosi e all'indotto gravitante intorno alle stesse.

Negli anni sessanta l'allargamento degli orizzonti dell'economia industriale locale, cui da impulso l'Italsider, rilancia il ruolo dell'Ente camerale nell'ottica della programmazione economica.

Nel 1993 la legge n.580 di riforma delle Camere di commercio ricostruisce l'organizzazione della Camera intorno ai principi dell'autonomia dell'Ente e della rappresentatività dei suoi organi e costituisce una svolta e un modello per reimpostare il rapporto tra Ente e imprese.

Nel 2003 viene realizzata la Cittadella delle imprese, uno spazio che è punto di riferimento unico per le imprese con la finalità di fornire servizi avanzati sfruttando le più moderne soluzioni informatiche: un luogo aperto alle esigenze del mondo economico e produttivo, ma anche ai bisogni sociali.

Ed infine il D.Lgs. n. 23 del 15 febbraio 2010 rappresenta un passaggio storico nella crescita di questa istituzione, intervenendo a potenziare e rafforzare ambiti importanti riguardanti il ruolo, la mission, l'organizzazione e la governance. La riforma attribuisce una nuova identità per le Camere di Commercio ed il sistema camerale che si sostanzia in un ruolo più autorevole tra le istituzioni, un rafforzamento ed ampliamento dei compiti e delle funzioni ed una migliore e più efficiente organizzazione delle risorse.

Assetto istituzionale e amministrativo

IL PRESIDENTE

Il presidente è il legale rappresentante della Camera di commercio.

Dura in carica cinque anni, in coincidenza con la durata del Consiglio e può essere rieletto per due sole volte.

IL CONSIGLIO

E' l'Organo di indirizzo politico-amministrativo dell'Ente.

Nell'ambito delle materie di competenza previste dalla legge e dallo statuto, svolge in particolare le seguenti funzioni:

- predispone e delibera lo statuto e le relative modifiche;
- elegge tra i suoi componenti, con distinte votazioni, il Presidente e la Giunta e nomina i membri del Collegio dei Revisori dei conti;
- determina gli indirizzi generali e approva il programma pluriennale di attività della camera di commercio, la relazione previsionale e programmatica, il preventivo economico e il suo aggiornamento, il bilancio di esercizio.

I componenti del Consiglio sono designati dalle organizzazioni rappresentative delle imprese appartenenti ai settori economici individuati dalla legge, nonché dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti. Il numero dei Consiglieri varia in funzione del numero di imprese iscritte.

LA GIUNTA

La Giunta è l'organo esecutivo della Camera di commercio. E' composta dal Presidente e da otto membri nominati tra gli eletti in rappresentanza dei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato, dell'agricoltura e della cooperazione.

La Giunta dura in carica cinque anni in coincidenza con la durata del Consiglio e il mandato dei suoi membri è rinnovabile per due sole volte.

La Giunta, oltre a predisporre per l'approvazione del Consiglio la relazione previsionale e programmatica, il preventivo economico, il suo aggiornamento e il bilancio d'esercizio:

- adotta i provvedimenti necessari per la realizzazione del programma di attività in base a quanto previsto dalla presente legge, dalle relative norme di attuazione, dallo statuto e dai regolamenti;
- delibera sulla partecipazione della Camera di commercio a consorzi, società, associazioni, gestioni di aziende e servizi speciali e sulla costituzione di gestioni e di aziende speciali e sulle dimissioni societarie;
- adotta ogni altro atto per l'espletamento delle funzioni e delle attività previste dalla legge e dallo statuto che non rientri nelle competenze riservate dalla legge o dallo statuto al Consiglio o al Presidente.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

E' composto da tre membri effettivi e da tre membri supplenti, designati rispettivamente dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, con funzioni di presidente, dal Ministro dello Sviluppo economico e dal Presidente della Giunta regionale.

Il Collegio dei Revisori dei conti, in conformità allo statuto ed alle vigenti disposizioni di legge, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione della Camera di commercio e attesta la corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze delle scritture contabili, redigendo una relazione da allegare al progetto di bilancio d'esercizio predisposto dalla Giunta.

IL SEGRETARIO GENERALE

Al Segretario generale della Camera di commercio competono le funzioni di vertice dell'amministrazione di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Il Segretario generale coordina l'attività dell'Ente nel suo complesso e ha la responsabilità della segreteria del Consiglio e della Giunta. Il Segretario generale è il dr. Francesco De Giorgio.

DIRIGENTI

Ai dirigenti spetta l'adozione di atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

La dirigenza della Camera di commercio di Taranto:

dr. Francesco De Giorgio	Segretario generale	Dirigente Area amministrativo-contabile e legale e Area Promozionale.
Dr.ssa Claudia Sanesi	vice Segretario generale vicario - Conservatore R.I.	Dirigente Area Anagrafica e Area Regolazione del mercato e tutela della fede pubblica.

• Il logo

Nel 1979 la Camera di commercio decide di dotarsi di un proprio stemma, modernamente impostato nella parte grafica ma che in qualche modo potesse richiamare **le antiche radici culturali della civiltà magnogreca**. La scelta di un gruppo di studiosi ricade sui Dioscuri, i due figli di Zeus - Castore e Polluce- che nel mondo greco-romano rappresentano le divinità per eccellenza del mondo mercantile, idealizzando al tempo stesso, sul piano umano, il coraggio e il rischio, altrettanto necessari per lo sviluppo delle attività economiche.

Lo stemma dell'Ente camerale rappresenta alla perfezione quel ponte ideale tra antico e moderno capace di cementare le attività imprenditoriali ed economiche di un territorio in fortissima tensione di crescita, al tempo stesso simboleggiando l'eterno richiamo dell'attività mercantile legata al mare e l'afflato fraterno come augurio di prosperità, benessere e concordia per l'intera comunità.

Nel 1988 la Camera di commercio decide di impostare in maniera innovativa l'immagine originaria della moneta dei Dioscuri. Essa si ispira al valore storico del ruolo di Taranto nella Magna Grecia, al significato economico della moneta e alla dinamicità dei Dioscuri rappresentati a cavallo e dà luogo ad un logo elegante e prestigioso che ben si addice ad un Ente istituzionale che intende rivendicare la propria vocazione di propulsione economica e di promozione delle valenze produttive del territorio su cui opera.

1.2. Cosa facciamo

Oggi, la Camera di Commercio è prima di tutto l'interlocutore delle oltre 49.000 imprese che in provincia di Taranto producono, trasportano o scambiano beni e servizi e delle categorie economiche che le rappresentano. Ma è anche un'istituzione al servizio dei cittadini/consumatori, attiva accanto agli enti locali per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio tarantino.

La Camera di Taranto opera con l'obiettivo di cogliere prontamente le opportunità che il territorio è in grado di offrire armonizzandole con le nuove esigenze di mercato, assumendo un ruolo di sintesi e di stimolo rispetto al sistema produttivo di riferimento.

La Camera di Commercio di Taranto, in sintesi, svolge tre tipi di attività:

1. **attività amministrative:** tenuta di albi, elenchi, ruoli, nei quali vengono registrati e certificati i principali eventi che caratterizzano la vita di ogni impresa;
2. **attività di promozione e informazione economica:** sostegno alle imprese, promozione dello sviluppo economico e monitoraggio, sviluppo e sostegno dell'internazionalizzazione, dello start-up d'impresa, del marketing territoriale, dell'innovazione, studio e analisi dei dati sull'economia locale;
3. **attività di regolazione del mercato:** servizio Metrico, conciliazione, arbitrato, attività sanzionatoria, controlli di conformità dei prodotti, manifestazioni a premio.

1.3. Come operiamo

Le Camere di commercio italiane, insieme alle loro Unioni e alle aziende speciali e agli enti collegati, formano una rete di organizzazioni al servizio delle imprese e del sistema economico. Una struttura complessa e articolata che opera in modo integrato grazie anche ad una rete informatica gestita dalla società consortile InfoCamere.

La Camera di Commercio di Taranto rappresenta uno dei 105 punti del sistema camerale italiano, che si caratterizza essenzialmente per la configurazione "a rete", senza un centro unico quindi, ma con una compresenza di diverse realtà ed espressioni. Esse interagiscono reciprocamente, a livello settoriale e territoriale, per offrire all'utenza e, in particolare, alle imprese un canale privilegiato di accesso all'economia globale e servizi sempre più in linea con le esigenze operative. Questo sistema a rete rappresenta il più affermato ed efficace esempio di Pubblica Amministrazione interconnessa a livello nazionale. Per la sua realizzazione si è rivelato fondamentale il contributo offerto da alcune strutture base, mentre tecnicamente tutto ciò è stato reso possibile dall'esistenza di un'unica rete telematica, gestita da InfoCamere, che assicura il collegamento di tutte le realtà camerali.

Questo ha spinto il legislatore a porre la Camera di commercio come interfaccia tra le imprese e le altre pubbliche amministrazioni assegnando al Registro delle imprese il ruolo di hub in cui transitano flussi di informazione in entrata e in uscita verso gli altri enti (ad esempio INPS, Inail, Agenzia delle Entrate per la comunicazione unica ed i Comuni per lo Sportello Unico delle Attività Produttive - SUAP) .

Preziose sono state in questi anni le collaborazioni con l'Amministrazione Provinciale, il Comune di Taranto e la Regione Puglia e con le Associazioni di categoria presenti sul territorio.

2. Identità

2.1 La Camera di Commercio in cifre

• La Sede

La Camera di Commercio di Taranto esercita la propria attività presso la sede della Cittadella delle imprese sita in Taranto al Viale Virgilio, 152.

Espressione della efficienza cui la Pubblica Amministrazione deve informare la propria operatività, il 20 giugno 2003 è stata inaugurata quale sede dell'Ente camerale la **Cittadella delle imprese**, riflesso anche nell'immagine del ruolo di riferimento svolto dalla Camera per la realtà economica locale. Creare una microcittà per le imprese vuol dire offrire soluzioni in un unico spazio, rendere possibile la gestione di domande e di bisogni articolati in un solo contesto, snellendo le procedure burocratiche ed amministrative ed operando, dunque, nel segno dell'efficienza.

La sede camerale è aperta al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00.

• Le risorse umane

La Camera di commercio di Taranto ha attualmente (dato riferito al 31 dicembre 2013) n.28 dipendenti (compreso il Segretario Generale e il vice Segretario generale, Dirigente dell'Area Anagrafica e dell'Area Regolazione e Tutela del Mercato e della Fede Pubblica) di cui 19 uomini e 9 donne tutti assunti con contratto a tempo indeterminato. Di questi il 7% ha scelto il part-time.

• Partecipazioni societarie della Camera di Commercio

La Camera di commercio di Taranto detiene quote di partecipazione nei seguenti organismi, quale strumento strategico determinante per lo sviluppo del territorio e per il potenziamento dei servizi offerti:

C.S.A. Consorzio Servizi Avanzati S.c.p.a.

Infocamere S.c.p.a.

SEAP S.p.a. Aeroporti di Puglia

Tecno Holding S.p.a.

PROMEM SUD-EST S.p.a.

Borsa Merci Telematica Italiana S.c.p.a.

Tecno Service Camere S.c.p.a.

Interfidi Consorzio di garanzia collettiva fidi

Distripark Taranto S.c.a r.l.

Agromed S.c.a r.l.

Retecamere S.c.a r.l.

Ecocerved S.c.a r.l.

Isnart S.c.p.a.

Sistema Impresa S.c.a r.l. Centro di assistenza tecnica

C.A.T. Sviluppo Impresa S.r.l.

Universitas Mercatorum S.c.a r.l.

IC Outsourcing S.c.a r.l.

Job Camere S.r.l.

Dintec S.c.r.l.

Tecnoborsa S.c.p.a.

2.2. Mandato istituzionale e Missione

• Il Mandato istituzionale

In linea con quanto previsto dalla normativa sul riordinamento delle Camere di Commercio (L. 29 dicembre 1993 n. 580, recentemente modificata dal D.lgs. 15 febbraio 2010 n. 23) la Camera di commercio di Taranto svolge, nell'ambito della circoscrizione provinciale, funzioni di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese e delle economie locali, nonché, fatte salve le competenze attribuite dalla Costituzione e dalle leggi dello Stato alle amministrazioni statali, alle regioni e agli enti locali, funzioni nelle materie amministrative ed economiche relative al sistema delle imprese, informando la sua azione al principio di sussidiarietà.

Nel rispetto delle funzioni riconosciute agli Ente camerali dalla Legge, la Camera di Taranto intende proseguire a rafforzare il proprio ruolo di promozione dello sviluppo economico e di gestione di servizi sul territorio, sia attraverso iniziative dirette, che mediante il continuo rafforzamento della rete di contatti e relazioni interistituzionali al quale collegare la programmazione e l'attuazione delle proprie iniziative. Ciò nella consapevolezza che soltanto mediante un'azione sinergica di tutti i soggetti istituzionali operanti sul territorio e delle parti economiche e sociali, è possibile massimizzare i risultati ottenuti.

• La Missione

La Camera di Commercio di Taranto si è riconosciuta come missione principale quella di creare condizioni favorevoli a un equilibrato sviluppo sociale ed economico della provincia.

Far crescere l'economia del proprio territorio significa, infatti, non soltanto svolgere in maniera efficiente ed efficace i tradizionali servizi amministrativi e di studio dei fenomeni economici e statistici riguardanti il contesto locale, ma anche esercitare un ruolo proattivo e di stimolo nei settori dell'internazionalizzazione, dello start-up d'impresa, del marketing territoriale, dell'innovazione.

Questi sono stati individuati quali ambiti specifici di intervento in relazione alle potenzialità e alle competenze dell'Istituzione camerale. In questa direzione si pone l'attività descritta nelle pagine

che seguono e che conferma la volontà dell'Ente camerale di porre in essere strumenti finalizzati a uno sviluppo nel quadro dei moderni processi di produzione e nell'obiettivo di un continuo incremento della competitività.

3. Analisi del contesto

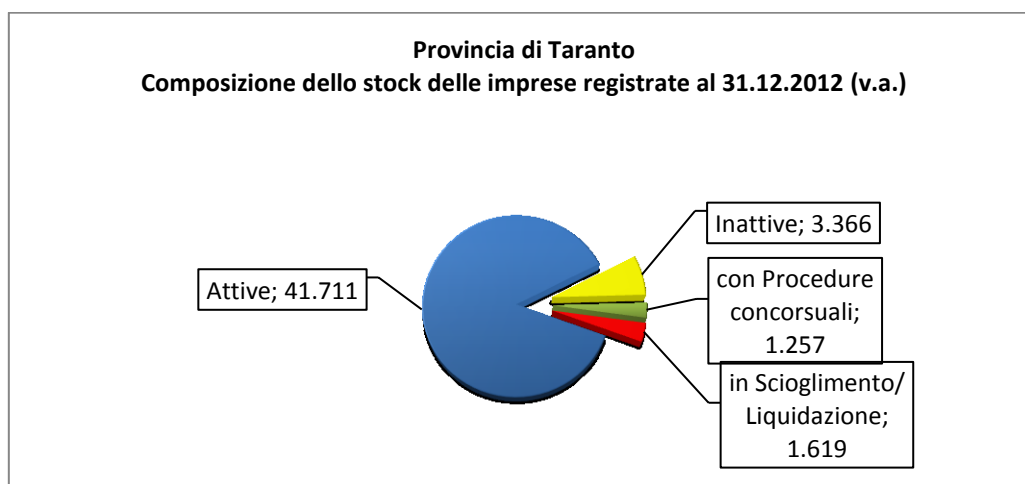
3.1 Analisi del contesto esterno

Introduzione

Il 2012 è stato un anno particolarmente complesso per le dinamiche demografiche del sistema imprenditoriale tarantino. Forte è stata l'influenza dello scenario nazionale ed internazionale, entro il quale si sono innestate anche particolari circostanze di natura endogena che nel corso dell'anno hanno probabilmente condizionato in misura ulteriore l'andamento dei flussi di natalità e mortalità.

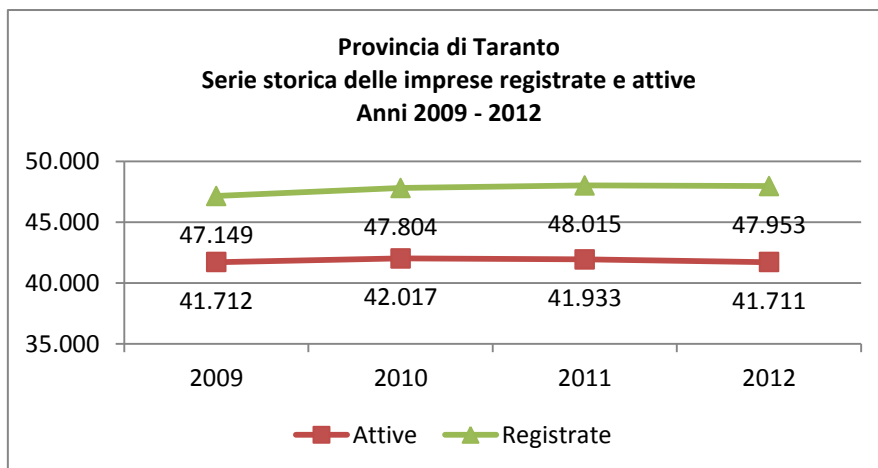
È opportuno, dunque, soffermarsi brevemente sull'analisi della consistenza della base imprenditoriale, verificando se ed in che misura la crisi abbia depauperato lo stock complessivo delle imprese operanti nella provincia di Taranto.

Si inizi con il rilevare che al 31 dicembre 2012 erano registrate presso la Camera di commercio di Taranto, in tutti i settori di attività economica, 47.953 imprese, pari all'1,7% in più rispetto al 2009. Tale stock era composto da 41.711 imprese attive, 4 sospese, 3.362 inattive, 1.257 con procedure concorsuali, 1.619 in scioglimento o liquidazione, ripartite per divisione di attività economica come da tavola di seguito riportata.



Fonte: elaborazioni Centro Studi Cciaa Taranto su dati Infocamere – Stockview

Con riferimento alle sole imprese attive, lo stock complessivo, pari, come detto, a 41.711 unità, presenta valore identico, in termini numerici, a quello registrato nel 2009. Per questo indicatore si è tuttavia registrato nel quadriennio 2009-2012 un andamento incostante: il positivo ed incoraggiante incremento dello 0,7% fra 2009 e 2010 si è arrestato fra il 2010 ed il 2011 (-0,2%) e fra il 2011 ed il 2012 (-0,5%). Nel suo complesso, però, la base imprenditoriale realmente attiva, pur avendo subito perdite nel segmento intermedio del periodo considerato, sembra, in apparenza, essere sostanzialmente stabile.



Fonte: elaborazioni Centro Studi Cciao Taranto su dati Infocamere – Stockview

Se messo a confronto con il resto delle province italiane, poi, il risultato della provincia di Taranto è apprezzabile: con solo una unità attiva persa, essa si colloca nella parte più alta della classifica, superata da Lecce (al 4° posto) e Foggia (al 24°), ma con una performance migliore di Brindisi (83°) e Bari (al 102° posto).

Parallelamente all'analisi degli stock, è utile leggere i dati sull'andamento dei flussi di iscrizioni e cessazioni. Tale approfondimento, che pure restituisce in modo parziale la fotografia del sistema, tuttavia ne evidenzia alcuni aspetti di vitalità legati soprattutto al permanere o meno di una volontà di intrapresa che testimonia il tentativo di un sistema economico di restare in equilibrio nonostante le numerose difficoltà ed i disincentivi ad avviare una nuova attività.

Alla fine del 2012 il saldo imprenditoriale è stato pari a +86 unità, risultato restituito dalla differenza fra 3.142 iscrizioni e 3.056 cessazioni. Certamente migliore era stato il bilancio 2011, pari a +252 unità, ed ancora più elevato era stato il saldo 2010, con +860 imprese, mentre nel 2009 il saldo di 55 imprese aveva reso meglio la complessità della crisi in pieno svolgimento.

E tuttavia, il valore assoluto delle iscrizioni 2012 è il più alto dell'ultimo quadriennio - circostanza, questa, di particolare interesse - e riesce ancora a compensare il pur elevato aumento delle cessazioni.

Insomma, se si considera la gravità dello scenario economico generale e locale e le difficoltà quotidianamente vissute dalle aziende, sorprende una tale capacità di sopravvivenza e di riproduzione - pur limitata - del sistema. Una più approfondita lettura, in particolare relativa al valore aggiunto, conduce, tuttavia, alla interpretazione che ciò derivi da pesanti e spesso dolorosi aggiustamenti nell'utilizzo delle risorse (economico - finanziarie, umane, ecc.) con la conseguenza di un decremento della redditività e dell'occupazione ed, in ultima analisi, un effettivo depauperamento del tessuto imprenditoriale, non tanto e non solo in termini numerici quanto sostanziali.

Analisi di medio periodo: gli scenari previsionali provinciali fino al 2015

Sulla base delle informazioni possedute e delle più recenti valutazioni dei principali Organismi istituzionali, Unioncamere, in collaborazione con Prometeia, ha elaborato uno scenario di evoluzione dell'economia tarantina nel breve periodo, utile per indicarne le tendenze di crescita e per compiere le necessarie riflessioni in merito alle politiche di sviluppo da adottare.

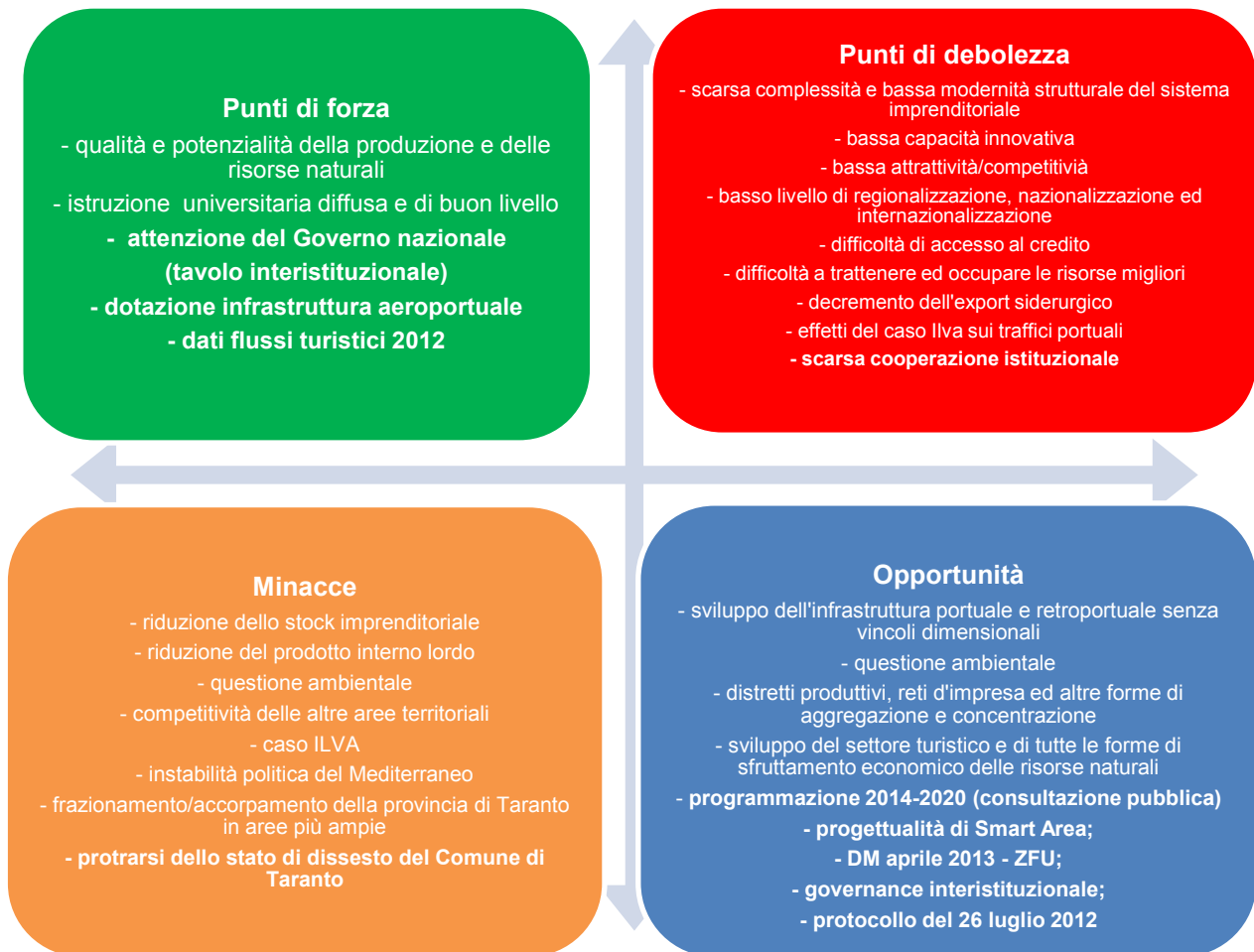
Le previsioni relative al principale aggregato economico, il valore aggiunto, indicano che il sistema locale dovrà affrontare un anno ancora difficile, mentre una seppur debole ripresa potrebbe iniziare dal 2014. Il tasso di crescita medio annuo del Valore aggiunto della provincia di Taranto decresce, infatti, in termini reali di un punto percentuale nel periodo 2011-2012. Una variazione negativa che nell'anno in corso potrebbe arrivare a -2,3, per poi tornare al segno positivo nel biennio 2014 – 2015, registrando una crescita media dello 0,5%. In effetti, anche l'export, che nel biennio appena trascorso è cresciuto mediamente del 16,7%, nel 2013 conoscerà una flessione (-5,7% in termini di crescita media annua), per riprendersi nel periodo 2014-2015, quando l'indicatore, pur negativo, risalirà a -0,4%.

Gli ulteriori aggregati economici analizzati riflettono le tendenze appena evidenziate. La spesa per consumi delle famiglie seguirà, infatti, analogo andamento, attestandosi su una crescita media dello 0,5% nel biennio 2011-2012, per scendere a -0,4% nel 2013 e ritornare al valore positivo di 1,6% nel biennio successivo.

Più lenta la reazione dell'occupazione la cui crescita, ferma nel periodo 2011-2012, registra nel 2013 un tasso di crescita medio annuo pari a -1,4% e risale solo a -0,2% nel biennio 2014-2015.

Analisi swot territoriale

Sulla base degli indicatori sin qui analizzati, della lettura degli scenari di previsione per il prossimo biennio e della conoscenza del territorio che l'Ente camerale ha sviluppato nel corso dell'attività di osservazione delle dinamiche economiche provinciali è possibile elaborare una sintetica analisi SWOT (Strengths – Weaknesses – Opportunities - Threats) utile a supportare le scelte strategiche, razionalizzando i relativi processi decisori.



3.2 Analisi del contesto interno

Con la Legge 580 del 1993, e più recentemente con il Decreto Legislativo n.23/2010, sono stati ridisegnati ruolo e struttura delle Camere di Commercio, traendo spunti anche dalla regolamentazione delle autonomie locali ed incidendo a livello politico, economico ed istituzionale con l'attribuzione di specifiche funzioni. La legge di riforma, infatti, definisce le Camere di Commercio come "enti pubblici dotati di **autonomia funzionale** che svolgono, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali".

La Camera esercita le funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali. **Non si tratta di un ruolo di rappresentanza delle imprese, bensì di loro coordinamento, orientamento e sviluppo** attraverso l'esercizio di funzioni proprie o delegate dallo Stato e dalle Regioni o derivanti da convenzioni internazionali.

La conferma data dal legislatore alla centralità del ruolo delle Camere quali veri e propri enti di regolazione del mercato rappresenta il punto di caduta del forte investimento compiuto in questi anni dal Sistema per promuovere la trasparenza, la certezza e l'equità delle relazioni economiche tra gli operatori del mercato; impegno consistente, che trova la sua eccellenza nella gestione stragiudiziale e rapida delle controversie tra imprese, e tra imprese e consumatori, attraverso le procedure, appunto, di arbitrato e conciliazione.

Sul fronte della razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti il legislatore ha riconosciuto, di fatto, un primato che le Camere di commercio hanno conseguito nel corso degli anni, ponendosi, nel panorama amministrativo, come **enti capofila nella promozione e concreta realizzazione di progetti volti a "facilitare" la vita delle imprese** nel loro rapporto con la PA. Si tratta di un insieme di interventi volti a rendere più fluidi e agevoli i procedimenti amministrativi, le attività gestionali, le modalità di accesso e presentazione di istanze e documenti alle Camere; il tutto nell'ottica di ridurre i costi reali sostenuti dagli imprenditori nell'adempiere agli obblighi previsti dalla legge offrendo, attraverso lo sviluppo di strumenti tecnologicamente evoluti e servizi integrati, una leva importante per migliorare la competitività del sistema produttivo nella sua interezza, nonché un fattore rilevante della attrattività degli investimenti imprenditoriali.

In linea generale, l'ultimo triennio 2010-2012 è **stato determinante** per le attività svolte dalle Camere **in tema di e-government**, caratterizzandosi non solo per l'entrata a regime della Comunicazione Unica, ma anche per l'impulso dato dal legislatore al rafforzamento del ruolo dello Sportello unico per le attività produttive (SUAP) nelle strategie di semplificazione delle procedure di avvio d'impresa – ruolo in costante implementazione ed evoluzione normativa - nonché per l'introduzione dell'obbligo, in capo alle società di capitali, di depositare al Registro delle imprese le tabelle contabili che fanno parte del bilancio in formato elettronico elaborabile (XBRL). Inoltre, l'abolizione della tenuta obbligatoria del libro soci a carico delle società a responsabilità limitata, ha attribuito agli Enti camerali, in particolare al Registro delle Imprese, funzioni certificative dei relativi assetti proprietari.

Tutti fronti rispetto ai quali l'impegno, e il ruolo, delle Camere risultano per ovvie ragioni fondamentali.

Di particolare rilevanza per l'anno 2012 è risultata l'emanazione da parte del Ministero della Pubblica Amministrazione e della Semplificazione di specifiche disposizioni in materia di decertificazione. Con Direttiva n.14 del 22.11.2011, il predetto Ministero ha, infatti, precisato che ciascuna Amministrazione pubblica procedente non deve più chiedere ai privati cittadini i certificati relativi a stati, qualità personali e fatti, i quali sono validi ed utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Al riguardo, al fine di dare attuazione alle disposizioni innanzi citate, il sistema camerale nazionale ha centralizzato in Infocamere le funzioni relative all'accesso alle Amministrazioni procedenti agli archivi camerali attraverso la predisposizione di un apposito applicativo web (DigitPA) che consente alle Amministrazioni iscritte all'IPA di richiedere i principali dati camerali. L'impatto economico – finanziario di tale significativa innovazione sulla Camera di commercio di Taranto è al momento oggetto di frequente monitoraggio.

Inoltre, le attività amministrative gestite dalle Camere di commercio e inerenti agli adempimenti relativi alle operazioni doganali (tra cui il rilascio dei Carnets ATA e le attività relative al rilascio dei certificati di origine), rappresentano, tra l'altro, un concreto supporto al commercio internazionale. Una delle principali evoluzioni attese anche in questo settore riguarda la spinta alla progressiva diffusione di procedure telematizzate.

Nel corso dell'anno 2013 anche per il settore artigiano è stato prima sperimentato e poi avviato in forma obbligatoria l'utilizzo delle pratiche telematiche. Ad un ulteriore sforzo è chiamata la Camera dopo che la Regione Puglia ha inteso delegarla per le funzioni di gestione dinamica dell'Albo provinciale di proprietà regionale in luogo della soppressa Commissione provinciale per l'Artigianato.

Alla luce di tali premesse, si può affermare che, in linea schematica generale, le funzioni attribuite dalla legge alla Camera di Commercio possono suddividersi in due categorie:

- 1. funzioni burocratico-amministrative;**
- 2. funzioni promozionali.**

Le prime ricomprendono le attività obbligatorie previste da specifiche norme legislative. Tra queste, particolare rilievo assume la tenuta del Registro delle Imprese cui sono obbligate ad iscriversi le società e gli imprenditori individuali che hanno sede nella circoscrizione provinciale.

Il Registro Imprese ha fini non solo di pubblicità legale ma anche di informazione economica e statistica. Altre funzioni amministrative riguardano la tenuta di numerosi albi e ruoli professionali, i servizi certificativi relativi al commercio estero, attività autorizzatorie in materia di industria e commercio interno, la gestione delle Borse Merci, la gestione dell'Elenco Ufficiale dei Protesti Cambiari. Presso la Camera ha sede poi l'Albo provinciale delle Imprese Artigiane.

In riferimento, invece, alle seconde, si precisa che la promozione rappresenta una finalità essenziale dell'Ente e si concretizza in un insieme di iniziative di sostegno dell'apparato economico provinciale sulla base di una programmazione di interventi fissata in modo discrezionale dai suoi organi elettivi.

Rientrano in questa sfera sia interventi di supporto alle attività imprenditoriali in forma diretta (contributi alle singole imprese o a settori di impresa) o indiretta (contributi a consorzi fidi o di garanzia, consorzi export, ecc.), sia interventi di natura strutturale ed infrastrutturale volti a favorire l'economia locale nel suo

complesso. Ed ancora interventi per iniziative di valorizzazione dei prodotti e dell'economia locale, interventi per la formazione imprenditoriale, manageriale e professionale, interventi di promozione, assistenza tecnica e servizi alle imprese erogati attraverso aziende speciali, centri servizi, consorzi ed altri organismi o associazioni.

La Cittadella delle Imprese

Nell'ambito dell'area denominata "comprensorio ex Fiera del Mare", che si estende su una superficie di circa 26.000,00 metri quadri, è stato realizzato l'intervento diretto alla realizzazione di un complesso edilizio, con annesso parcheggio, finalizzato a concentrare l'offerta di servizi tecnologicamente avanzati alle imprese in un'unica infrastruttura denominata 'Cittadella delle imprese'.

Il tessuto urbanistico nel quale si colloca l'intervento presenta, sotto il profilo infrastrutturale, una buona rete di comunicazione viaria ed un'ampia area adibita a zona parcheggio, al fine di decongestionare gli spazi pubblici urbani ed offrire agli utenti un servizio che risponda ai canoni della qualità globale.

Particolarmente significativi, dal punto di vista territoriale - urbanistico, risultano i seguenti fattori caratterizzanti l'area di intervento:

- ottimale accessibilità offerta dalla localizzazione dell'area di intervento lungo la grande arteria urbana a scorrimento veloce costituita da Viale Virgilio, la quale risulta integrata perfettamente con il sistema della viabilità extraurbana ed urbana;
- ubicazione dei moduli logistici all'interno di una struttura che offre la possibilità di ulteriori interventi diretti ad ampliare l'offerta di servizi a favore di un sempre più ampio bacino di utenza sia a livello di front-office fisico sia a livello di front-office telematico;
- disponibilità di adeguate aree di parcheggio;
- presenza di tutte le reti (di proprietà esclusiva della Camera di commercio di Taranto) dei servizi necessari per la realizzazione di attività tecnologicamente avanzate.

In tale contesto, una particolare attenzione è stata, altresì, rivolta nei confronti dell'utilizzo delle energie rinnovabili attraverso la realizzazione di un **impianto fotovoltaico** costituito da 41 moduli policristallini, posti attentamente integrati al disegno ed al materiale dell'involucro edilizio, diventando una vera pelle attiva in acciaio; la porzione di facciata contenente i moduli è aggettante al fine di offrire parziale ombreggiamento alle finestre ed al balcone, creando al tempo stesso un'intercapedine d'aria tra la parete muraria e quella fotovoltaica. La tecnica utilizzata è quella dello scambio sul posto con la rete elettrica nazionale¹.

¹ Una produzione annua di 5.000 kW, una potenza picco di 6,65 kW ed eliminazione di 2960 Kg di anidride carbonica: con questi numeri, oltre ad una architettura molto particolare, l'impianto fotovoltaico integrato della Cittadella delle imprese di Taranto, sede della Camera di commercio, si è aggiudicato il **terzo posto**

Con la predetta infrastruttura è stato dato corpo, quindi, ad un nuovo approccio nella produzione ed erogazione dei servizi pubblici favorendo, grazie ai nuovi strumenti telematici d'interconnessione informatica, il concorso, con modalità di immediata e reciproca interazione, della pubblica amministrazione, delle imprese, dei professionisti e degli altri attori sociali.

L'utilizzo dei paradigmi tecnologici più avanzati, la cooperazione e lo scambio di esperienze ai diversi livelli ha permesso all'Ente camerale, in definitiva, di presentarsi alle imprese come interlocutore credibile e affidabile e, quindi, quale centro di governo delle dinamiche economiche e punto d'intersezione delle politiche di sviluppo del territorio.

La creazione, sotto il profilo logistico e tecnologico, di **un punto di riferimento unico per le imprese** rappresentava (e rappresenta tuttora) un'esigenza avvertita e sottolineata dalle stesse realtà economiche, produttive, associative e istituzionali locali chiamate ad operare in un contesto geo-economico in cui i fattori tempo e conoscenza costituiscono opportunità di sviluppo se adeguatamente raccordati e strutturati. Peraltro, anche al fine di recuperare i costi di gestione e manutenzione e conseguire altresì delle risorse da investire nel mantenimento in esercizio alcune aree a partire dal Centro Servizi della Cittadella – recentemente liberate dall'Istituto per la storia e l'archeologia della Magna Grecia, trasferitosi presso altra sede - saranno concesse in fruizione onerosa ad Enti pubblici ed Ordini professionali mediante il ricorso a procedure ad evidenza pubblica.

Il tutto risulta coerente con il quadro normativo di riferimento che ha trovato quale primo decisivo impulso rivolto all'uso delle risorse tecnologiche avanzate da parte della P.A., la legge 24 novembre 2000, n.340, recante "Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi", con cui è stata, tra l'altro, prevista l'obbligatoria trasmissione telematica delle pratiche all'Ente camerale da parte degli operatori economici, fatta eccezione per gli imprenditori individuali e i soggetti iscritti nel repertorio delle notizie economiche e amministrative (REA), ai quali in ogni caso è stata riconosciuta la facoltà di avvalersi delle medesime procedure, prevedendo l'utilizzo obbligatorio della firma digitale. Da allora le Camere di Commercio hanno lavorato incessantemente per consentire il decollo della rivoluzione telematica attraverso la diffusione dei dispositivi di firma, distribuiti gratuitamente ad almeno un rappresentante legale per ogni impresa iscritta al Registro delle Imprese (inizialmente solo le società ma, a partire dal 2013 con maggiore intensità anche quelle in forma individuale).

Lo spirito della predetta norma è stato quello di semplificare gli adempimenti amministrativi, sia a carico degli uffici che degli utenti, eliminando l'invio e la conservazione di documenti cartacei e dando l'opportunità di effettuare a distanza gli stessi adempimenti.

nel concorso nazionale, promosso dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) e dalla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee (PABAAC) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dal titolo: "Tecnologie solari e qualità del progetto: l'integrazione del fotovoltaico in architettura".

Con la gestione telematica delle pratiche sono state, dunque, annullate le distanze ed è venuta meno l'esigenza di spostamenti finalizzati all'assolvimento dei relativi obblighi burocratici con significativi benefici per le imprese, di fatto **confermando la validità della scelta operata a suo tempo volta ad eliminare l'operatività delle sedi decentrate che rappresenterebbero, oggi, un costo aggiuntivo non giustificabile e non più sostenibile** alla luce delle attuali misure di contenimento della spesa pubblica alla cui attuazione sono chiamati, come già sopra evidenziato, a dare il proprio non irrilevante contributo anche gli Enti camerali. A tale ultima finalità si collega anche la riduzione delle ore di apertura al pubblico della Cittadella – sperimentazione in corso dall'estate 2013 con esito favorevole - proprio in virtù del sempre più necessario utilizzo del canale telematico.

Il necessario collegamento con il territorio è sempre garantito attraverso una serie di soluzioni innovative e di rete recentemente avviate.

In primo luogo, l'Ente ha deciso di avvalersi di soggetti esterni, scelti attraverso la loro spontanea candidatura a seguito di avviso pubblico, cui attribuire il compito di **Incaricato della Registrazione** (di seguito I. R.) per lo svolgimento, senza onere per la Camera di commercio e per le imprese – ad esclusione del costo per l'acquisizione del dispositivo -, delle attività di rilascio agli Utenti dei certificati digitali di autenticazione e di sottoscrizione su dispositivo Carta Nazionale dei Servizi – in sigla CNS.

In secondo luogo, la Camera ha costituito un **network di sportelli**, prevalentemente ubicati presso le sedi delle Associazioni datoriali provinciali, **per l'assistenza e l'accompagnamento all'avvio d'impresa**. Tali attività, per lo svolgimento delle quali l'Ente ha rimborsato solo parzialmente i predetti collaboratori per le spese sostenute, sono state erogate al pubblico in forma gratuita, a seguito della apprezzata disponibilità manifestata dagli stessi soggetti. L'iniziativa, pertanto, proseguirà nel 2014, consolidando la rete nell'ambito di apposito progetto finanziato a valere sul Fondo di perequazione Unioncamere.

Un ulteriore riflesso positivo di tale strategia è dato dalla attivazione di oltre **750 abbonamenti al servizio "Telemaco Pay"** che consentono agli operatori di accedere comodamente, attraverso la rete internet, a gran parte dei servizi del Registro delle Imprese (visure, certificati, atti, ecc.).

La struttura logistica della Camera di commercio di Taranto accoglie i seguenti servizi informatizzati:

- Informazione, formazione ed assistenza alle MPMI sulle misure di finanziamento.
- Biblioteca e Centro di documentazione informatizzato. Centro Studi camerale.
- Portale del Registro delle imprese – Trasmissione telematica dei dati con firma digitale – Archiviazione ottica.
- Sportello per l'internazionalizzazione Worldpass.
- Rete degli sportelli per lo start up d'impresa.
- Coordinamento rete Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) e Marketing territoriale.
- Soggetto responsabile Patti territoriali.

- Camera arbitrale, Sportello di conciliazione, Sportello al consumatore, Clausole vessatorie, Usi e consuetudini, Centro di documentazione specializzato in arbitrato e conciliazione.
- **Servizio di mediazione.**
- Servizi di tutela della fede pubblica.

Nell'ambito della menzionata infrastruttura sono attivati, altresì, servizi volti a favorire l'uso delle nuove tecnologie anche per la formazione a distanza e sono predisposti, inoltre, ambienti per le attività di supporto agli Organi collegiali:

- Sala conferenze "Nicola Resta";
- Aula multimediale di formazione in teledidattica;
- Sala riunioni per gli Organi collegiali;
- Sala "Angelo Monfredi";
- Sala del Mare.

Nella Cittadella delle imprese operano, oltre alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Taranto, anche i seguenti enti ed organismi:

- **Regione Puglia, Assessorato all'Industria, Commercio e Artigianato:** l'art.8, comma 3 della L.R. 5 agosto 2013, n.24 recante "Norme per lo sviluppo, la promozione e la tutela dell'artigianato pugliese" ha previsto la delega alle Camera di commercio dell'esercizio delle funzioni amministrative per l'iscrizione, modificazione e cancellazione dell'Albo delle imprese artigiane, che permane di proprietà della Regione Puglia. L'Ente camerale provvederà all'attuazione della delega, anche avvalendosi di personale regionale distaccato in misura ridotta rispetto al passato. La pregressa convenzione regolante i rapporti fra Camera di commercio e Regione per il tramite di Unioncamere Puglia non è più operante;
- **Subfor, Azienda speciale della Camera di commercio di Taranto** organismo strumentale polifunzionale avente per oggetto lo svolgimento di attività di interesse pubblico, senza fine di lucro, che s'inquadrano nell'ambito dell'attuazione di interventi di promozione dell'economia provinciale su delega dell'Ente camerale;
- **C.S.A. - Consorzio servizi avanzati**, società consortile delle Camere di commercio di Puglia e Basilicata, senza scopo di lucro, avente per oggetto: a) il miglioramento qualitativo dei servizi erogati dalle Camere di commercio consorziate attraverso lo svolgimento di attività di assistenza e di sostegno di carattere informatico finalizzate a garantire l'economico, tempestivo ed adeguato adempimento dei compiti istituzionali; b) assistenza e consulenza nei settori tecnico-progettuali, compresi studi di fattibilità, ricerche, progettazioni, direzione dei lavori, valutazione di congruità tecnico-economica, studi di impatto ambientale, realizzazione dei piani integrativi di sviluppo della CE, realizzazione dei piani nazionali d'incentivazione, servizi di protezione e prevenzione dai rischi professionali (attività attualmente sospesa); c) attività promozionale (non ancora avviata). Detta

società consortile, con sede in viale Virgilio n.152, dispone di ambienti per l'espletamento della propria attività presso la Cittadella delle imprese sulla base di una convenzione a carattere oneroso.

- **Interfidi**, Consorzio a rilevanza esterna senza scopo di lucro, organismo deputato a favorire l'accesso al credito da parte degli operatori economici dell'industria, commercio, artigianato e agricoltura. Detto soggetto consortile, di cui l'Ente camerale ha il controllo, dispone di ambienti concessi in locazione presso la Cittadella delle imprese.

Attualmente, a fronte dell'irreversibile destinazione a finalità di pubblico servizio del sito della Cittadella delle imprese, si rende opportuno procedere all'acquisizione del suolo su cui insiste tale complesso edilizio, anche nell'ambito del programma di dismissioni promosso a livello nazionale – o, in via subordinata, alla stipula di un contratto di locazione ultraventennale - atteso che in tal modo, oltre che **rendere “giuridicamente” definitiva la predetta destinazione**, si consentirebbe all'Ente camerale anche la patrimonializzazione del rilevante investimento di risorse impiegate per la realizzazione del suddetto agglomerato infrastrutturale, che, peraltro, necessita di **importanti interventi di manutenzione** (solo in minima parte avviati a seguito di repentini fermi degli impianti) **in alcune strutture preesistenti**, poi inglobate nella “Cittadella delle imprese” (Padiglione Tensostatico, Centro Congressi e Centro Servizi).

Le risorse tecnologiche e le dotazioni informatiche

La Camera di Commercio di Taranto ha un proprio sito internet: <http://www.camcomtaranto.gov.it> in cui è inserita la modulistica relativa ai diversi procedimenti di competenza camerale, che può essere scaricata ed utilizzata per la presentazione delle richieste in formato elettronico tramite mail.

Sul sito vengono inoltre pubblicati una serie di documenti (quali ad esempio le note congiunturali, le relazioni economiche, i listini prezzi dei prodotti petroliferi) di interesse per l'economia provinciale che, in passato, venivano trasmessi su carta.

Tutte le informative/comunicazioni relative ai procedimenti camerali vengono trasmesse ai soggetti interessati (professionisti, associazioni, ecc.) quasi esclusivamente per posta elettronica.

La trasmissione di elenchi iscrizioni, cancellazioni e variazioni IVS all'INPS avviene in via telematica.

Tutte le istanze relative a procedimenti camerali possono essere trasmesse dagli utenti via PEC oppure per posta elettronica con sottoscrizione digitale.

Presso la Camera è attivo il protocollo informatico che consente la protocollazione e l'acquisizione informatica dei documenti sia in entrata che in uscita.

Tutti i dipendenti sono dotati di una postazione p.c. ed ogni ufficio camerale è dotato di un indirizzo di posta elettronica (es. registro.impres@ta.camcom.it) condiviso dagli addetti e dai responsabili dell'ufficio stesso (l'elenco completo degli indirizzi di posta elettronica degli uffici è presente sul sito

internet della Camera), inoltre tutti i dipendenti possiedono un indirizzo di posta elettronica personale.

La Camera ha registrato un proprio indirizzo di posta elettronica certificata: cciaa@ta.legalmail.camcom.it (pubblicato sul sito) ed è stato assegnato a tutti gli uffici anche un indirizzo PEC (gli indirizzi PEC sono pubblicati sul sito internet della Camera); inoltre la Dirigenza e tutti i responsabili di area e unità operativa sono dotati del dispositivo di firma digitale.

Il cedolino dello stipendio ed altra documentazione contabile è consultabile accedendo con la propria userid in un'apposita applicazione della rete interna intranet.

La gestione dell'inventario, del magazzino, degli incassi da sportello avviene in maniera del tutto informatica, mentre la gestione degli ordinativi è in parte informatizzata; è in fase di avvio la procedura di trasmissione in via telematica di mandati e reversali.

La gestione degli atti degli organi camerale (delibere di Giunta e Consiglio e determinazioni del Presidente) e degli atti dirigenziali (determinazioni del Segretario Generale e del Conservatore del Registro Imprese) avviene dal 2004 in modalità informatica e la pubblicazione dei predetti atti viene effettuata in formato digitale. L'Ente si è dotato di un apposito regolamento per la pubblicazione di atti e provvedimenti all'Albo camerale informatico.

La struttura amministrativa

L'intera struttura amministrativa è coordinata dal **Segretario generale dr. Francesco De Giorgio nominato con decreto dal Ministero dello Sviluppo economico**. Le funzioni di Segretario generale, in caso di assenza e/o impedimento del titolare, sono svolte dal vice segretario generale vicario dr.ssa Claudia Sanesi.

L'assetto attuale delle Aree organizzative della Camera di commercio di Taranto è la seguente:

AREA AMMINISTRATIVO-CONTABILE E LEGALE

Dirigente: Segretario generale dr. Francesco De Giorgio

- servizio Affari generali
- gestione patrimoniale e finanziaria dell'Ente
- settore informatico camerale
- Ufficio Affari del personale
- Ufficio Affari legali

AREA ECONOMICO-PROMOZIONALE

Dirigente: Segretario generale dr. Francesco De Giorgio

(Az. Speciale SUBFOR)

- attuazione degli interventi di promozione del territorio

- strumenti della programmazione negoziata e all'attività concertativa (fatta eccezione per i Patti territoriali, la cui responsabilità resta riservata al vice Segretario generale Vicario dr.ssa Claudia Sanesi, che ha seguito i medesimi sin dalla loro approvazione)
- servizi organizzativi, di assistenza e consulenza
- gestione degli sportelli ed organismi di assistenza alle imprese
- attività diretta alla diffusione di sistemi alternativi di risoluzione delle controversie
- attività diretta al trasferimento dell'innovazione comprendente la gestione del servizio deposito dei marchi e brevetti
- servizio di documentazione
- attuazione di specifici progetti di promozione economica finanziati con risorse nazionali e comunitarie in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati
- gestione del settore statistica e prezzi
- gestione del servizio di comunicazione istituzionale interna ed esterna
- gestione dell'URP – Ufficio relazioni con il pubblico
- gestione attività di rappresentanza della Camera di commercio in enti ed organismi vari, relazioni esterne, convegni e riunioni, cerimoniale
- gestione dei servizi amministrativo-funzionali a supporto delle società partecipate
- coordinamento delle attività amministrativo-contabili dell'Azienda speciale Subfor

AREA ANAGRAFICA

Dirigente: vice Segretario generale Vicario dr.ssa Claudia Sanesi

- Ufficio del Registro delle imprese
- Ufficio Albi e Ruoli – Commercio estero
- Ufficio comunicazioni con enti
- Ufficio rilascio smart card (CNS) e business key (BSK)
- Servizi legati agli strumenti della programmazione quali la gestione dei Patti territoriali

AREA PER LA REGOLAZIONE DEL MERCATO E LA TUTELA DELLA FEDE PUBBLICA

Dirigente: vice Segretario generale Vicario dr.ssa Claudia Sanesi

- ufficio metrologia legale – funzioni ispettive e di controllo
- registro degli assegnatari del marchio di identificazione per metalli preziosi
- ufficio funzioni ispettive e di vigilanza (ex competenze UPICA)
- ufficio per la tenuta del registro informatico dei protesti
- ufficio sanzioni

- servizio agricoltura

Al migliore assolvimento dei predetti compiti istituzionali concorrono sinergicamente quegli organismi ai quali l'Ente camerale ha deciso, con una politica di affidamento diretto "in house", di demandare quelle attività non qualificabili come funzioni amministrative delegate dallo Stato o come attività propriamente amministrativo-contabili interne; a questi si aggiungono gli organismi cui l'Ente partecipa ex lege (unione regionale e nazionale) ed altri enti consortili del sistema.

Più in dettaglio i predetti organismi sono:

- **C.S.A.** - Consorzio Servizi Avanzati società consortile per azioni per le operazioni di data entry, archiviazione ottica delle pratiche del Registro delle imprese, assistenza informatica (software e hardware), nonché per l'erogazione in maniera sistematica e continuativa dei servizi relativi alla gestione completa ed integrata, "Facility Management" di beni immobili e mobili, strutture e pertinenze appartenenti all'Ente camerale o utilizzati dallo stesso o da organismi di sua diretta emanazione;
- **InfoCamere S.c.p.A.**, società di informatica delle Camere di commercio, per la gestione dei dati del Registro delle imprese, degli albi e ruoli e degli stipendi dei dipendenti camerali;
- **Unione italiana delle Camere di commercio (Unioncamere);**
- **Unione regionale delle Camere di commercio della Puglia;**
- **Retecamere S.c.p.A.**, per la gestione dei progetti di formazione e informazione e quelli finanziati dall'Unione europea;
- **IC Outsourcing S.r.l.**, che svolge servizi necessari alle Camere di Commercio per il perseguimento delle loro finalità istituzionali;
- **DINTEC, Consorzio per l'Innovazione Tecnologica**, è una società consortile tra il Sistema Camerale ed ENEA, con l'obiettivo di ideare, progettare e attuare interventi sui temi dell'innovazione, della regolazione del mercato, della qualità nell'agroalimentare e artigianato, e dei sistemi di gestione della qualità e diffusione della normativa tecnica, per incrementarne la competitività delle PMI;
- **Ecocerved Scarl**, società consortile del sistema italiano delle Camere di Commercio che opera nel campo dei sistemi informativi per l'ambiente;
- **ISNART, Istituto Nazionale Ricerche Turistiche, S.c.p.a.** "in house" al sistema camerale, realizza studi e pubblicazioni sul turismo, indagini, rilevazioni e progetti di fattibilità, elaborazione dati, costituzione e forniture di banche dati ed Osservatori, svolgimento di attività editoriali e di promozione e diffusione con ogni mezzo dei propri servizi, organizzazione di convegni, seminari e dibattiti in ambito turistico;
- **Tecnoborsa S.c.p.a.**, di emanazione delle Camere di Commercio, fondata nel 1997 per contribuire allo sviluppo, alla regolazione, alla trasparenza del mercato immobiliare italiano. Inoltre, svolge attività di studio e ricerca nel campo dell'economia immobiliare italiana e internazionale;

- **Borsa Merci Telematica**, istituita ai sensi del D.M. 174/06, è il mercato telematico dei prodotti agricoli, agroalimentari ed ittici.

In riferimento al modello di c.d. *in house providing*, il grande vantaggio di tale forma di affidamento è che, dal punto di vista giuridico, la prestazione di un servizio o la fornitura di un bene si configura come “negoziato interno” piuttosto che “contratto a titolo oneroso”, con contestuale esclusione dell’obbligo di gara in deroga alla procedura di normale evidenza pubblica, con un indiscutibile risparmio di tempi e di costi anche perché tale procedimento consente, per di più, di operare, in molteplici casi, in regime di esenzione IVA (*a seguito della emanazione della circolare dell’Agenzia delle entrate n.23/E del 08.05.2009, interpretativa della norma riguardante la revisione del regime di esenzione delle prestazioni rese tra soggetti collegati che svolgono attività esenti ex art. 10, DPR n.633/72, così come modificato dalla legge finanziaria 2008, dal 1 luglio 2008 le prestazioni di servizi rese dal CSA nei confronti dei consorziati sono esenti*).

Tra gli organismi in possesso di tali caratteristiche, assume particolare rilievo il CSA, Consorzio Servizi Avanzati, di cui l’Ente camerale possiede il 57,14% del capitale sociale.

Grazie alle peculiarità innanzi descritte è possibile, per le Camere di commercio socie, reperire servizi ad un costo senza dubbio inferiore a quello di mercato, senza rinunciare all’aspetto qualitativo della prestazione, in quanto il Consorzio, nel suo settore di attività, ha già acquisito una notevole competenza ed affidabilità.

A ciò si aggiunge l’apporto di un altro strumento duttile e flessibile di cui oltre la maggior parte delle Camere di commercio italiane si avvale per gestire iniziative e progetti innovativi soprattutto nei campi della formazione e dell’orientamento professionale, del sostegno all’internazionalizzazione del tessuto economico, della qualificazione delle filiere, della diffusione dell’innovazione, costituito dalle **Aziende speciali**.

Subfor, l’Azienda speciale della Camera di commercio di Taranto ha, appunto, per oggetto lo svolgimento di attività di interesse pubblico, senza fine di lucro, che s’inquadrano nell’ambito dell’azione di promozione dell’economia provinciale, quali, ad esempio, l’internazionalizzazione, l’organizzazione delle attività di informazione/formazione connesse agli obiettivi camerale, l’analisi e la diffusione di dati economico - statistici e, non ultima, la Camera Arbitrale e l’Organismo di mediazione civile e commerciale di cui al d.lgs.4.3.2010, n.28, nuovamente obbligatoria in virtù del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 e della quale si parlerà più oltre.

È necessario notare che la normativa di contenimento della spesa pubblica, unitamente alla consequenziale riforma del sistema camerale nazionale incidono fortemente anche sulle Aziende speciali camerale. Allo scopo di analizzarne e revisionarne, ove necessario, alcuni aspetti strutturali, si è costituito presso l’Unione nazionale della Camere di commercio apposito gruppo di lavoro dei Segretari generali che stanno affrontando le tematiche più rilevanti. Al sottogruppo impegnato sul tema del Personale prende parte il Segretario generale dr. Francesco De Giorgio.

Tornando all'**istituto della mediazione obbligatoria**, nel corso del 2012 il Ministero della giustizia ha riconosciuto, mediante l'iscrizione al n.891 dell'apposito Registro, l'Organismo di mediazione della "Camera Arbitrale Nazionale ed Internazionale di Taranto". Dal 5 ottobre 2012, dunque, la Camera di commercio di Taranto è dotata del relativo servizio. La sentenza n. 272/12 della Corte Costituzionale, che ha dichiarato in parte costituzionalmente illegittima la citata normativa di riferimento, ha determinato una *temporanea battuta d'arresto* nell'applicazione di tale strumento, per il quale l'Ufficio è stato altresì dotato della necessaria piattaforma telematica. Il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 (decreto "del fare", convertito in legge 9 agosto 2013 n. 98) ha, tuttavia, *ripristinato il procedimento di mediazione* quale condizione di procedibilità della domanda giudiziale per una lunga serie di materie (le materie elencate dall'articolo 5, comma 1 del d.lgs. 28/2010 ad esclusione delle controversie di Rc auto e con l'aggiunta delle controversie in tema di risarcimento del danno derivante da responsabilità sanitaria).

In tal modo sono state riportate in vigore le disposizioni dichiarate incostituzionali dalla menzionata sentenza, eliminando il sopravvenuto disincentivo all'utilizzo dell'importante strumento di giustizia alternativa e introducendo nuove norme che introducono sostanziali novità nella disciplina della mediazione civile e commerciale.

La reintroduzione della mediazione obbligatoria, unitamente alle ulteriori novità legislative in materia ora introdotte (competenza territoriale, gratuità del primo incontro di programmazione in caso di mancato accordo, nuova disciplina in tema di efficacia esecutiva dell'accordo di mediazione, per citarne solo alcune delle più significative) comporterà un prevedibile significativo rilancio della mediazione civile e commerciale, e determinerà, pertanto, la ripresa dello sviluppo dell'Organismo di mediazione "Camera Arbitrale Nazionale ed Internazionale di Taranto" della Camera di commercio di Taranto che sarà chiamata ad un impegno di rilievo per il 2014.

Sul fronte della razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti il legislatore ha riconosciuto, di fatto, un primato che le Camere di commercio hanno conseguito nel corso degli anni, ponendosi, nel panorama amministrativo, come enti capofila nella promozione e concreta realizzazione di progetti volti a "facilitare" la vita delle imprese nel loro rapporto con la PA. Si tratta di un insieme di interventi volti a rendere più fluidi e agevoli i procedimenti amministrativi, le attività gestionali, le modalità di accesso e presentazione di istanze e documenti alle Camere; il tutto nell'ottica di ridurre i costi reali sostenuti dagli imprenditori nell'adempiere agli obblighi previsti dalla legge offrendo, attraverso lo sviluppo di strumenti tecnologicamente evoluti e servizi integrati, una leva importante per migliorare la competitività del sistema produttivo nella sua interezza.

Nuove assunzioni di personale. Quadro normativo di riferimento

La realizzazione degli obiettivi programmatici andrà inesorabilmente ad impattare con una problematica di fondamentale importanza per l'Ente, rappresentata dal **progressivo depauperamento dell'organico della Camera di commercio**, che ha raggiunto il livello di guardia nel 2011 e che si è ulteriormente aggravata nel 2012 e 2013.

Nel corso degli ultimi anni (2010-2013) si è, infatti, verificata la cessazione dal servizio per raggiunti limiti di

età di 10 unità lavorative accompagnata da un progressivo aumento delle prestazioni di servizi e conseguente maggiore intensità di sfruttamento delle risorse umane camerali residue. Il c.d. "indice dimensionale" della Camera di commercio di Taranto, preso quale parametro di riferimento a livello nazionale per verificare l'adeguatezza in termini numerici delle dotazioni organiche camerali (dato dal rapporto tra numero dei dipendenti ed imprese attive nella provincia, moltiplicato per mille) era pari a 0,93 a fronte della media nazionale di 1,47 quando è stato rilevato per l'ultima volta nel 2009 ed è oggi pari a **0,62**.

Ciò significa che l'organico dell'Ente è decisamente sottodimensionato rispetto al carico di lavoro rinveniente dall'ordinario assolvimento di tutte le funzioni istituzionali che sono state ampliate nel corso degli anni.

La risoluzione della problematica occupazionale trova, purtroppo, un decisivo ostacolo nei limiti posti dalla legislazione vigente in relazione al reperimento delle risorse umane.

La normativa in materia di vincoli assunzionali a carico delle Camere di commercio è stata di recente oggetto di modifica a seguito dell'emanazione del D.L. n.95/2012 convertito in L. n.135/2012 che ha abrogato la precedente specifica disciplina definita dal combinato disposto dell'art. 3, commi 116 ss, L. n. 244/2007 e dell'art. 2, comma 22, L.n.191/2009 ampliando i vincoli assunzionali già esistenti.

Mentre in passato il Decreto delle Attività Produttive dell'8/2/2006 richiamato dalla L. n.191/2009 graduava i vincoli alle assunzioni in relazione alla qualità gestionale delle varie Camere di commercio (costo del personale, entrate correnti, numero di dipendenti a tempo indeterminato e numero di imprese attive iscritte alla Camera di commercio) oggi tutte le Camere di commercio possono assumere - indipendentemente dalla propria dimensione e dalla qualità e efficienza del proprio operato – nel limite di un'unica percentuale a prescindere da qualunque valutazione della loro "virtuosità".

L'art.14, comma 5, del citato Decreto Legge 95/2012 stabilisce, infatti, che a decorrere dal 7 luglio 2012 le Camere di commercio possono procedere, previo effettivo svolgimento delle procedure di mobilità, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato **nel limite del 20% della spesa corrispondente alle cessazioni** dell'anno precedente sino all'anno 2014, nel limite del 50% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente sino all'anno 2015, nel limite del 100% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente dall'anno 2016 (cosiddetto "**blocco delle assunzioni**").

Inoltre anche la possibilità di ricorrere all'utilizzo di rapporti di lavoro a tempo determinato, quando si verificano ragioni di carattere organizzativo o sostitutivo, è stata notevolmente ridotta già dall'anno 2012, con le modifiche introdotte all'art.9, comma 28, del d.l. 78/2010 convertito in L.122/2010, dall'art.4, comma 102, L. 183/2011, che consente alle Camere di commercio di avvalersi della suddetta forma contrattuale solo nel limite del 50% della spesa sostenuta per la medesima finalità nell'anno 2009 che ammonta ad un valore poco significativo.

I vincoli e limiti in materia di organizzazione e personale imposti alle Camere di commercio dalle manovre di finanza pubblica sono stati, inoltre, estesi anche alle Aziende Speciali delle Camere di commercio.

Dapprima l'art.4, commi 102 e 103, della L. n.183/2011 ha disposto l'assoggettamento delle Aziende ai medesimi vincoli per le assunzioni a tempo determinato e indeterminato operanti per gli Enti camerali poi il D.L. n.95/2012 ha sottoposto l'intera galassia delle società partecipate a rigorose limitazioni creando crescenti incertezze sullo stato e le prospettive dei diversi organismi strumentali del sistema camerale.

Tale regime normativo, impedendo di reclutare nuova forza lavoro che pure si rende necessaria per fronteggiare le carenze di organico, rende particolarmente difficoltoso continuare a gestire con efficacia e qualità le molteplici attività che la Camera di commercio di Taranto pone in essere per supportare il mondo dell'economia locale in un delicato momento di crisi generale.

Alla luce della normativa vigente potrà essere esclusivamente utilizzato l'istituto della mobilità volontaria ex art.30 del D.lgs 165/2001, in quanto strumento principale volto ad assicurare il consolidamento delle misure di razionalizzazione ed il contenimento delle spese in materia di pubblico impiego tenuto, altresì, conto delle ormai costanti indicazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica secondo le quali un ingresso per mobilità non è assimilabile ad una nuova assunzione se intercorrente tra amministrazioni pubbliche entrambe soggette a vincoli assunzionali diretti e specifici, esulando pertanto dai limiti di spesa individuati dal richiamato D.L. n.95/2012 (articolo 1, comma 47, Legge 311/2004).

Le procedure necessarie che si possono effettuare nell'esercizio 2014:

Programmazione triennale del fabbisogno del personale (art.39, comma 1, Legge 27.12.1997, n. 449).

Le Camere di commercio, in quanto amministrazioni pubbliche, sono obbligate alla programmazione triennale del fabbisogno di personale; si tratta di un obbligo stabilito dalla legge 27 dicembre 1997, n. 449, finalizzato a soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse "per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio".

L'importanza di tale documento è stata di recente sottolineata dal Dipartimento della Funzione Pubblica che ha chiarito che una programmazione frammentaria, carente e mutevole è considerata sintomo di una gestione improntata alle necessità contingenti e, pertanto, non conforme ai principi di buona amministrazione.

La programmazione triennale dei fabbisogni di personale è il presupposto necessario per le determinazioni relative all'avvio di tutte le procedure di reclutamento (nuove assunzioni e mobilità). Essa è richiamata anche dall'art. 6 del d. lgs.30 marzo 2001, n.165, in base al quale "*le variazioni delle dotazioni organiche già determinate sono approvate dall'organo di vertice delle amministrazioni in coerenza con la programmazione triennale del fabbisogno di personale*"; inoltre, l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche, sono determinate "*previa informazione delle organizzazioni sindacali rappresentative*".

Indicazioni per la pianificazione del fabbisogno ed il computo di nuove assunzioni.

Come anticipato, allo stato attuale Il Decreto Legge 95/2012, convertito con modifiche nella Legge 135/2012, ha introdotto nuove regole per le assunzioni a tempo indeterminato delle Camere di commercio, prevedendo

all'art.14, comma 5, che a decorrere dal 7 luglio 2012 le Camere di commercio possono procedere, previo effettivo svolgimento delle procedure di mobilità, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato:

- nel limite del 20% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente, sino all'anno 2014;
- nel limite del 50% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente, sino all'anno 2015;
- nel limite del 100% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente, dall'anno 2016.

Tale decreto comporta di fatto che **nell'anno 2014** si possa procedere ad assunzioni di personale con reclutamento dall'esterno, previo espletamento delle procedure di mobilità, nel limite del 20% del costo del personale a tempo indeterminato cessato.

In sede di programmazione occorrerà considerare che i passaggi di area non sono più consentiti, se non attraverso le modalità del concorso pubblico, con riserva dei posti non superiore al cinquanta per cento a favore del personale interno.

L'attribuzione dei posti riservati al personale interno è finalizzata a riconoscere e valorizzare le competenze professionali sviluppate dai dipendenti, in relazione alle specifiche esigenze delle amministrazioni (art.24, d.lgs.150/2009).

Le amministrazioni devono calcolare il costo delle assunzioni, a seguito di concorso, di chi sia già loro dipendente; queste assunzioni, che concorrono al raggiungimento del limite dei soggetti assumibili, hanno sempre un costo pari al differenziale retributivo, fermo restando che in tal caso il soggetto non potrà essere computato tra i cessati dal servizio ai fini della determinazione del budget assunzionale utile per l'anno successivo; se si applica lo stesso criterio ai concorsi delle Camere di commercio, tenendo conto di quanto previsto dall'art.3, comma 116 della L.244/2007, l'assunzione dell'interno vincitore di concorso pubblico, sia che sfrutti o meno l'eventuale riserva, ha sempre un costo pari al differenziale retributivo tra nuova e vecchia categoria, ma la sua cessazione (nella categoria inferiore) non è mai utile ai fini delle assunzioni dell'anno successivo; resta fermo, in ogni caso, il divieto di destinare agli interni una percentuale superiore al 50% dei posti messi a concorso.

Mobilità:

La procedura di mobilità volontaria, disciplinata dall'art. 30 del D.lgs. n.165/2001, come modificato dall'art. 49 del D.lgs n. 150/2009, è una particolare fattispecie di "cessione del contratto", attraverso la quale è consentito ai dipendenti pubblici il "passaggio diretto tra amministrazioni diverse", ossia il trasferimento da un'amministrazione (quella di appartenenza del dipendente che fa domanda di mobilità) ad altra amministrazione (che intende ricoprire un posto vacante in organico per la qualifica corrispondente), attraverso una procedura di evidenza pubblica rappresentata da un "Bando" o "Avviso di Mobilità".

Ai sensi dell'art.1, comma 47, della Legge 30 dicembre 2004, n.311 *"In vigore di disposizioni che stabiliscono un regime di limitazione delle assunzioni di personale a tempo indeterminato, sono consentiti trasferimenti per mobilità, anche intercompartimentale, tra amministrazioni sottoposte al regime di*

limitazione, nel rispetto delle disposizioni sulle dotazioni organiche e, per gli enti locali, purché abbiano rispettato il patto di stabilità interno per l'anno precedente”.

Ne consegue che i trasferimenti per mobilità volontaria tra Amministrazioni soggette a limitazione diretta e specifica delle assunzioni - come le Camere di commercio - non rientrano nel limite assunzionale del 20%, né per quanto riguarda il calcolo della spesa delle cessazioni, né per quella delle assunzioni, reggendosi tale assunto sulla ratio che la **mobilità è “neutra”**, non facendo aumentare le spese di personale nel comparto Regioni-Enti Locali ed avendo la sola finalità di una migliore distribuzione delle risorse umane tra le diverse amministrazioni.

Osservato l'obbligo di comunicazione preventiva previsto dall'art.34 bis del D.Lgs.165/2001 ed espletata la mobilità volontaria su tutti i posti che si intendono coprire, sui soli posti vacanti in organico ancora liberi si può procedere alle assunzioni nei limiti normativi previsti (rispettando, su tali posti residui e ove ancora possibile, il vincolo del 50% per le eventuali riserve in favore degli interni).

La dotazione organica della Camera di commercio di Taranto

Nella tabella di seguito riportata, nella colonna 3 è rappresentata l'attuale dotazione organica dell'Ente, approvata dal Consiglio camerale con delibera n.14 del 17.12.2007 ed in colonna 4, invece, sono riportati i posti realmente occupati alla data del 31.12.2013:

Categ.	Profili professionali	Dotaz. per profilo	Posti occupati
Dirig. 3	- Vice Segretario generale	3	2
D 18	- Funzionario ai servizi amministrativo-contabile, giuridico e di regolazione del mercato	1	-
	- Collaboratore amministrativo-contabile, giuridico e di regolazione del mercato	16	7

	- Collaboratore ai servizi informatici e di rete	1	-
C	- Assistente amministrativo e contabile	20	11
21	- Assistente ai servizi tecnici	1	-
B	- Operatore servizi tecnico-amm.vi, contabili e di rete	2	4
6	- Esecutore servizi tecnico-amministrativi	4	
A	- Addetto ai servizi ausiliari, di portineria e di custodia	4	4
4			
TOTALI		52	28

Il personale in servizio a tempo indeterminato al 31.12.2013 risulta pari a 26 unità di personale a vari livelli – di cui 2 unità di categoria D a tempo parziale con percentuali variabili e n.2 unità di personale dirigenziale incluso il Segretario generale. Non è in servizio alcun dipendente con contratto a tempo determinato.

A tale data i *posti vacanti* risultano:

- Dirigenti: n.1;
- cat. D: n.11.;
- cat. C: n.10.;
- cat. B: n.12.;
- cat. A: n.0.

In relazione agli obiettivi da realizzare nel medio periodo la priorità d'azione è, e continua ad essere, per questa Camera di commercio quella di garantire una copertura stabile delle posizioni vacanti relative a personale di categoria D.

Appare indispensabile, infatti, procedere preliminarmente a n.6 nuove assunzioni, di cui il 50% potrà essere riservato alla valorizzazione del personale interno, secondo quanto previsto dall'art.24 del d.lgs.27.10.2009, n.150 e dall'art.52, comma 1-bis del d.lgs. 30.3.2001, n.165.

Tenuto conto dei vincoli di cui alla normativa citata innanzi Il reclutamento di nuove risorse dall'esterno per la copertura di posti vacanti o che si rendessero disponibili a seguito di cessazioni - definito il fabbisogno - potrà avvenire mediante procedure di mobilità volontaria da altre Pubbliche Amministrazioni soggette a vincoli assunzionali diretti e specifici.

Si potranno inoltre, espletate le procedure di mobilità, bandire concorsi a posti 0 per il reclutamento delle professionalità indicate al fine di **costituire le graduatorie da cui attingere** per le assunzioni una volta che venga meno il blocco imposto dalla "spending review".

Tuttavia, per le ragioni già rappresentate (basso indice dimensionale della Camera di commercio di Taranto) è altresì necessario procedere contestualmente all'ampliamento della pianta organica, prevedendo un incremento di dotazione complessiva dalle attuali 52 unità ad almeno 71 unità, che consentirebbero in tal modo (fermi restando tutti i limiti normativi al reperimento di risorse umane) il raggiungimento di un indice di 1,67, prossimo alla media nazionale, in grado di assicurare, nel medio e lungo periodo, la sostenibilità dei carichi di lavoro istituzionali. Non opera per l'Ente camerale la riduzione della pianta organica prevista dal citato D.L. 95/2012.

Le risorse economico-finanziarie

La valutazione delle risorse economico-finanziarie dell'Ente deve essere intesa in termini di equilibri finanziari, economici e patrimoniali, tenendo conto dei vincoli di bilancio e dei sistemi contabili propri di ogni amministrazione. Lo stato di "salute finanziaria" condiziona il raggiungimento degli obiettivi e delle azioni da intraprendere.

Al fine di valutare la compatibilità degli obiettivi strategici ed operativi con la disponibilità delle risorse nel medio-lungo periodo, è stato predisposto il budget economico pluriennale 2014-2016.

L'attività di previsione permette di formulare un'attenta proiezione delle risorse economiche, finanziarie e patrimoniali nel periodo di riferimento, sulla base della stima prudenziale dei proventi e della previsione degli oneri, delle risorse disponibili per le iniziative correnti di promozione economica e per il finanziamento degli investimenti.

L'analisi, dal punto di vista strategico, consente di proiettare sul triennio a venire l'effetto di scelte di investimento e di copertura finanziaria delle stesse sull'equilibrio economico-patrimoniale e finanziario di medio-lungo periodo, rendendo possibile, attraverso il confronto tra scenari differenti, la scelta della soluzione più efficace ed efficiente.

Attraverso l'esame della situazione patrimoniale dell'Ente si evidenzia la presenza di consistenti avanzi, corrispondenti a risorse che non sono state utilizzate negli esercizi di riferimento, nell'intento di destinarle alla realizzazione di futuri interventi economici. In particolare, negli esercizi 2009 e 2010 si sono registrati avanzi rispettivamente pari ad €1.262.439,60 e ad €1.819.327,63 per un totale disponibile pari ad €3.081.767,23.

Tali risorse risultano ancora integre, in quanto negli esercizi 2011 e 2012 non si sono registrati disavanzi. Pertanto, nella costruzione del budget economico pluriennale 2014-2016, si è confermato l'integrale utilizzo di tali risorse a copertura del presumibile lieve disavanzo per l'anno 2013 pari ad €42.303,64, nonché a copertura dei disavanzi previsionali per gli anni 2014-2015-2016, così come rappresentato nel seguente schema:

AVANZO ESERCIZIO 2009	€ 1.262.439,60		
AVANZO ESERCIZIO 2010	€ 1.819.327,63		
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	€ 3.081.767,23		
		DISAVANZO PRESUNTO ANNO 2013	-€ 42.303,64
		DISAVANZO PRESUNTO ANNO 2014	-€ 1.589.561,59
		DISAVANZO PRESUNTO ANNO 2015	-€ 724.951,00
		DISAVANZO PRESUNTO ANNO 2016	-€ 724.951,00
		TOTALE DISAVANZI PERIODO 2013/2016	-€ 3.081.767,23

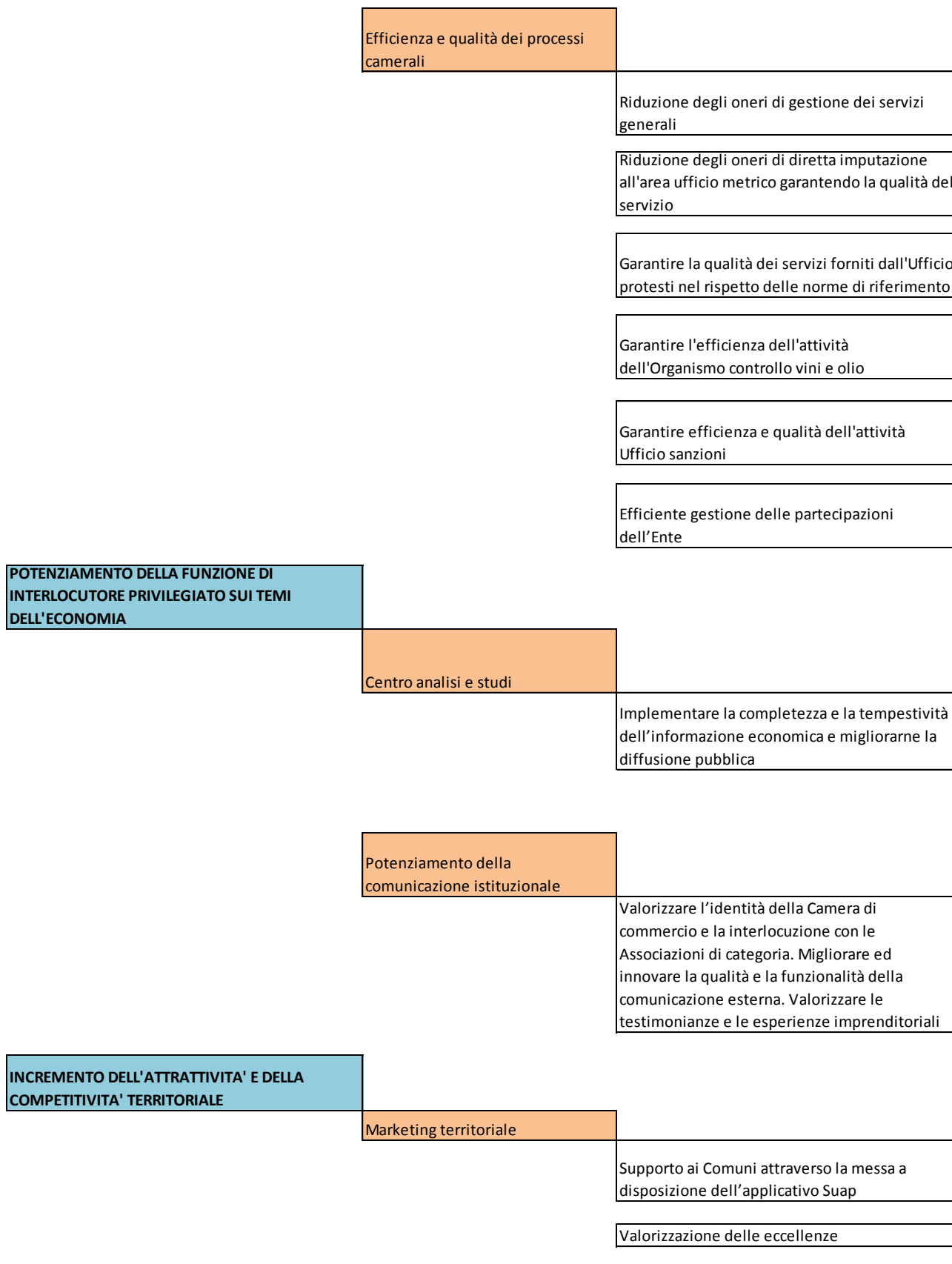
Tale copertura, peraltro, è obbligatoriamente sancita dalla normativa di riferimento, D.P.R. 2 novembre 2005, n.254 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio", essendo l'Ente tenuto a rispettare il principio del pareggio di bilancio e, inoltre, risulta coerente con le finalità non lucrative attribuite all'Ente camerale, il cui obiettivo ultimo non è l'accantonamento di risorse a

patrimonio, ma bensì il loro utilizzo per il raggiungimento degli scopi istituzionali. L'utilizzo dell'avanzo patrimonializzato 2009 e 2010, attraverso la previsione del conseguimento dei disavanzi 2014-2015-2016 costituisce lo strumento tecnico-contabile per ridestinare alla "promozione" quanto accantonato nei citati due esercizi senza causare disequilibri patrimoniali né finanziari.

4. Albero della performance

L'albero della performance è una mappa logica che rappresenta (anche graficamente) i legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani operativi.

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO
FAVORIRE LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA	Qualità e tempestività delle informazioni	Efficienza e riduzione dei tempi di lavorazione delle pratiche Registro Imprese con riduzione delle fasi di lavoro.
		Normalizzazione ai sensi del D.M.37/2008 (ex L.46/90) imprese di impiantistica
		Cancellazioni d'ufficio Registro Imprese
	Legalità	Qualificare e promuovere il registro imprese quale hub informativo verso le PA
MIGLIORAMENTO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA	Sviluppare un sistema integrato di pianificazione, controllo e valutazione	Adozione dei provvedimenti di attuazione di tutte le fasi del ciclo di gestione della performance.
	Incrementare qualitativamente e quantitativamente il capitale umano	Incremento pianta organica, nuove assunzioni e attivazione corsi di formazione permanente
	Mantenere il livello di riscossione del diritto annuale	Mantenimento delle percentuali di incasso rispetto agli anni precedenti (2008-2009-2010-2011)
	Riduzione delle spese di funzionamento	Attuazione di un contenimento degli oneri relativi alle prestazione di servizi in applicazione D.L. 95/2012



Internazionalizzazione	Favorire la conoscenza dei Paesi, dei settori, delle opportunità e degli strumenti per consentire un accesso consapevole delle Pmi ai mercati internazionali
Distretti Produttivi	Promuovere, sostenere e favorire le imprese sotto l'aspetto della competitività, dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, attraverso l'aggregazione tra imprese operanti nei settori: agroalimentare, ambiente e logistica
Responsabilità sociale d'impresa e Terzo settore	Condivisione e diffusione dei principi della responsabilità sociale d'impresa. Supporto alla nascita di imprese sociali
Turismo	Qualificare e promuovere l'offerta turistica territoriale, le peculiarità storico – culturali ed i prodotti tipici per la loro funzione di attrattori turistici
Promozione e competitività del territorio attraverso le risorse del Fondo perequativo	Realizzazione progetti Fondo perequativo e F.P.-Accordo Mise-Unioncamere già approvati e acquisizione risorse. Realizzazione progetti nuove annualità

5. Obiettivi strategici e obiettivi operativi

Per ognuna delle aree strategiche individuate, sono stati precisati obiettivi strategici (ambiti generali di intervento), obiettivi operativi (specifici per il perseguimento della strategia) ed azioni (per la effettiva attuazione degli obiettivi ed il raggiungimento dei risultati prefissi). Sono stati, inoltre, esplicitati gli indicatori necessari alla valutazione di ognuna delle azioni previste, nonché l'eventuale destinazione delle risorse all'obiettivo.

AREA ANAGRAFICA

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE OPERATIVA	
AREA STRATEGICA	Favorire la semplificazione amministrativa.
OBIETTIVO STRATEGICO	Qualità e tempestività delle informazioni
OBIETTIVO OPERATIVO	Efficienza e riduzione dei tempi di lavorazione delle pratiche Registro Imprese con riduzione delle fasi di lavoro.
PESO	30/100
RISULTATI ATTESI	1. Riduzione delle fasi del processo lavorativo 2. Riduzione dei tempi all'interno delle fasi procedurali 3. Applicazione della certezza dei tempi di evasione a vantaggio dell'impresa.
AZIONI	1. Analisi periodica delle fasi del processo, adozione di correttivi e standardizzazione dei contenuti. 2. Identificazione delle categoria dei codici atto e verifica semestrale con adozione dei correttivi. 3. Migliorare tempi di evasione pratiche 4. Incrementare la diffusione dei servizi telematici 5. strategia di comunicazione – aggiornamento sito web

INDICATORI DI VALUTAZIONE		
AZIONI	INDICATORE	Target anno 2014
<i>AZIONE 1</i>	Realizzazione Report	1
<i>AZIONE 2</i>	Monitoraggio semestrale	2
<i>AZIONE 3</i>	N° pratiche del Registro Imprese evase nell'anno 2014 entro 5 giorni dal loro ricevimento (al netto del periodo di sospensione)/N° totale protocolli Registro imprese evasi nell'anno 2014	> 45 %
	N° protocolli del Registro Imprese con almeno una gestione correzione nell'anno 2014/N° totale protocolli Registro Imprese pervenuti nell'anno 2014	< 65%
	Tempi medi di lavorazione delle pratiche telematiche (protocolli) Registro Imprese	< 15 gg
<i>AZIONE 4</i>	N° totale contratti Telemaco Pay attivati nel tempo al 31.12.14 (dato stock)	>1.500
<i>AZIONE 5</i>	N. aggiornamenti sito web al mese	≥1
<i>Destinazione risorse all'obiettivo previsto nell'ambito degli oneri di funzionamento</i>		

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

AREA STRATEGICA	Favorire la semplificazione amministrativa
------------------------	---

OBIETTIVO STRATEGICO	Qualità e tempestività delle informazioni
-----------------------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO	Normalizzazione ai sensi del D.M.37/2008 (ex L.46/90) imprese di impiantistica
----------------------------	--

PESO	15/100
-------------	--------

RISULTATI ATTESI	1.Invito alla presentazione della Scia di regolarizzazione da parte delle imprese citate. 2.Cancellazione delle imprese irregolarmente iscritte. (connesso a 1.5 Qualità delle informazioni)
-------------------------	---

AZIONI	1.Campagna di sensibilizzazione.
	2.Estrazione dell'elenco dei codici Ateco pertinenti dalla banca dati Ulisse per anni di riferimento e delle visure procedendo all'istruttoria delle singole pratiche.
	3.Invito alla regolarizzazione
	4.Istruttoria ed evasione delle pratiche telematiche.
	5.Inibizione e cancellazione per le ditte individuali. (connesso a 1.5 Qualità delle informazioni) ed inattivazione per le Società

INDICATORI DI VALUTAZIONE

AZIONI	INDICATORE	Target anno 2014
	<i>n. inviti alla regolarizzazione</i>	50

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

AREA STRATEGICA	Favorire la semplificazione amministrativa.
OBIETTIVO STRATEGICO	Qualità e tempestività delle informazioni
OBIETTIVO OPERATIVO	Cancellazioni d'ufficio Registro Imprese
PESO	20/100
RISULTATI ATTESI	<ol style="list-style-type: none"> 1.Procedere alla cancellazione delle imprese che rientrino nel target previsto nell'obiettivo operativo 2.Dare tempestiva attuazione ai procedimenti citati 3.Attuare il processo di semplificazione ed accelerazione delle procedure pubbliche nell'interesse prioritario del cittadino – utente
AZIONI	<ol style="list-style-type: none"> 1.Interazione con il Tribunale 2.Monitoraggio annuale 3.Introduzione della telematica nello scambio della documentazione attraverso PEC ed adozione di semplificazione condivise per gli adempimenti. 4.Estrazione elenchi mirati da Infocamere 5.Avviamento delle procedura di notifica con introduzione della PEC 6.Provvedimento Conservatore 7.Predisposizione bozza provvedimento del Giudice Delegato al Registro delle Imprese 8.Comunicazione all'Ufficio delle Entrate del consolidamento delle cancellazioni per la regolarizzazione della posizione tributaria

INDICATORI DI VALUTAZIONE

AZIONI	INDICATORE	Target anno 2014
	<i>n. istanze alla cancelleria Tribunale</i>	150
<i>Destinazione risorse all'obiettivo previsto nell'ambito degli oneri di funzionamento</i>		

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

AREA STRATEGICA	Favorire la semplificazione amministrativa.
OBIETTIVO STRATEGICO	Legalità
OBIETTIVO OPERATIVO	Qualificare e promuovere il Registro imprese quale hub informativo verso le pubbliche amministrazioni per la garanzia della legalità
PESO	35/100
RISULTATI ATTESI	1.Incremento dello scambio dei dati tra PA in formato aperto e rielaborabile 2.Divulgazione degli strumenti avanzati (Inbalance, re-visual, etc)
AZIONI	1.Incontri mirati con le PA ed attività formativa rivolta alle PA

INDICATORI DI VALUTAZIONE

AZIONI	INDICATORE	Target anno 2014
<i>AZIONE 1</i>	<i>N. incontri per le PA e Convegno</i>	2

AREA REGOLAZIONE DEL MERCATO

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

AREA STRATEGICA	Miglioramento dell'azione amministrativa
OBIETTIVO STRATEGICO	Efficienza e qualità dei processi camerali
OBIETTIVO OPERATIVO	Riduzione degli oneri di diretta imputazione all'area ufficio metrico garantendo la qualità del servizio
PESO	15/100
RISULTATI ATTESI	Miglioramento del servizio di metrologia legale
AZIONI	1.Riduzione oneri di gestione del processo in relazione ai proventi 2.sportello dedicato al rilascio carte tachigrafiche 3.progammmazione ispezioni

INDICATORI DI VALUTAZIONE

AZIONI	INDICATORE	Target anno 2014
<i>AZIONE 1</i>	Proventi derivanti dall'accertamento di conformità degli strumenti di misura e dai riconoscimenti di idoneità/Risorse impiegate (espresse in FTE integrato) nel sottoprocesso C2.5.1 Attività in materia di metrologia legale nell'anno 2014	>1% <i>valore 2013</i>
<i>AZIONE 2</i>	n. carte tachigrafiche rilasciate	≥ 200
<i>AZIONE 3</i>	n.verbali di ispezione	≥ 50

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

AREA STRATEGICA	Miglioramento dell'azione amministrativa
OBIETTIVO STRATEGICO	Efficienza e qualità dei processi camerali
OBIETTIVO OPERATIVO	Garantire la qualità dei servizi forniti dall'Ufficio protesti nel rispetto delle norme di riferimento.
PESO	15/100
RISULTATI ATTESI	Garantire la qualità e la tempestività dei dati contenuti nel Registro Protesti
AZIONI	1. Rispetto dei termini di legge per l'evasione delle istanze per cancellazioni e annotazioni protesti

INDICATORI DI VALUTAZIONE

AZIONI	INDICATORE	Target anno 2014
<i>AZIONE 1</i>	N° di istanze di cancellazione e annotazione protesti gestite entro 25 giorni (ai sensi dell'art. 2 co.3 L. 235/2000) nell'anno 2014/N° totale istanze di cancellazione e annotazione pervenute nell'anno 2014	>95%

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

AREA STRATEGICA	Miglioramento dell'azione amministrativa
OBIETTIVO STRATEGICO	Efficienza e qualità dei processi camerali
OBIETTIVO OPERATIVO	Garantire l'efficienza dell'attività dell'Organismo controllo vini e olio
PESO	60/100
RISULTATI ATTESI	Miglioramento dell'efficienza del servizio dell'Organismo controllo vini e olio
AZIONI	1. Riduzione degli oneri del processo

INDICATORI DI VALUTAZIONE

AZIONI	INDICATORE	Target anno 2014
<i>AZIONE 1</i>	Costi diretti assorbiti dal sottoprocesso C2.7.2 Gestione organismi di controllo (al netto delle attività di controllo sui marchi di qualità camerali)/N° richieste attestazioni (protocolli) nell'ambito sottoprocesso C2.7.2 Controlli organismi di controllo nell'anno 2014	<10 €

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

AREA STRATEGICA	Miglioramento dell'azione amministrativa
OBIETTIVO STRATEGICO	Efficienza e qualità dei processi camerali
OBIETTIVO OPERATIVO	Garantire efficienza e qualità dell'attività Ufficio sanzioni
PESO	10/100
RISULTATI ATTESI	Miglioramento del processo
AZIONI	1. verifica puntuale verbali e ordinanze e posizioni da iscrivere a ruolo

INDICATORI DI VALUTAZIONE

AZIONI	INDICATORE	Target anno 2014
<i>AZIONE 1</i>	n.verbali emessi	≥700
	n. ordinanze emesse	≥300
	Emissione ruoli anno 2013	<i>Entro 30 settembre 2014</i>

AREA AMMINISTRATIVO-CONTABILE E LEGALE
SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

AREA STRATEGICA	Miglioramento dell'azione amministrativa
OBIETTIVO STRATEGICO	Sviluppare un sistema integrato di pianificazione, controllo e valutazione
OBIETTIVO OPERATIVO	Adozione dei provvedimenti di attuazione di tutte le fasi del ciclo di gestione della performance.
PESO	20/100
RISULTATI ATTESI	1. Gestione completa del ciclo della performance 2. Adozione di un sistema coerente di misurazione e valutazione 3. Gestione della rendicontazione
AZIONI	1. Adozione del Sistema di misurazione e valutazione della performance 2. Monitoraggio della performance attraverso l'utilizzo di un'apposita procedura informatica 3. Adozione della Relazione sulla performance

INDICATORI DI VALUTAZIONE

AZIONI	INDICATORE	Target anno 2014
AZIONE 1	Adozione provvedimento	✓
AZIONE 2	Produzione reportistica	ogni semestre
AZIONE 3	Adozione provvedimento	✓
Destinazione risorse all'obiettivo nell'ambito del conto 325050 "Spese per informatizzazione e acquisizione servizi"		€ 20.000,00

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

AREA STRATEGICA	Miglioramento dell'azione amministrativa
------------------------	---

OBIETTIVO STRATEGICO	Incremento pianta organica, nuove assunzioni e attivazione corsi di formazione permanente.
-----------------------------	--

OBIETTIVO OPERATIVO	Redazione nuova pianta organica e Piano triennale del fabbisogno di personale. Avvio procedure concorsuali e per la formazione di graduatorie per future assunzioni dall'esterno e di mobilità volontaria. Svolgimento procedure concorsuali e di mobilità volontaria. Attivazione corsi di formazione permanente per il personale interno.
----------------------------	---

PESO	15/100
-------------	--------

RISULTATI ATTESI	<ol style="list-style-type: none"> 1.Incremento pianta organica 2.Formazione di graduatorie per assunzioni di personale dall'esterno 3.Attivazione corsi di formazione per il personale 4.Procedure di mobilità volontaria
-------------------------	--

AZIONI	<ol style="list-style-type: none"> 1.Procedimenti finalizzati alla deliberazione da parte dell'Organo competente dell'incremento della pianta organica, del piano triennale del fabbisogno, della indizione di concorsi per assunzioni di personale dall'esterno e per progressione verticale e procedure di mobilità volontaria 2.Avvio procedure concorsuali per le assunzioni di personale dall'esterno (mobilità ed eventuale concorso pubblico). Avvio procedure per le assunzioni riservate al personale interno (selezione per progressione verticale). Avvio procedure di mobilità volontaria 3.Attivazione corsi di formazione per il personale
---------------	---

INDICATORI DI VALUTAZIONE

AZIONI	INDICATORE	Target anno 2014
AZIONE 1	Approvazione provvedimenti da parte del competente Organo camerale.	✓
AZIONE 2	n. nuove assunzioni di personale e progressioni verticali. Procedure di mobilità volontaria	1
AZIONE 3	Svolgimento dei corsi di formazione per il personale.	5

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

AREA STRATEGICA	Miglioramento dell'azione amministrativa
------------------------	---

OBIETTIVO STRATEGICO	Mantenere il livello di riscossione del diritto annuale
-----------------------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO	Mantenimento delle percentuali di incasso rispetto agli anni precedenti (2008-2009-2010-2011-2012-2013)
----------------------------	---

PESO	20/100
-------------	--------

RISULTATI ATTESI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenere gli incassi spontanei 2. Mantenere gli incassi della riscossione coattiva
-------------------------	---

AZIONI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenere gli incassi spontanei: <ol style="list-style-type: none"> a) gestione sistematica dei ritorni postali informative con inserimento indirizzo alternativo di recapito ai fini del successivo invio; b) invio sollecito di pagamento (comprese le nuove iscritte e le imprese che hanno UL in provincia e sede fuori provincia), evidenziando la possibilità di avvalersi del ravvedimento entro l'anno; c) notifica (e incasso) allo sportello di atti di accertamento per violazioni del diritto annuale delle imprese che vogliono mettersi in regola. 2. Mantenere gli incassi della riscossione coattiva: <ol style="list-style-type: none"> a) puntuale verifica delle posizioni a ruolo, al fine di arrivare se non all'eliminazione, almeno ad una forte riduzione delle problematiche relative al programma di accertamento in uso, così da ridurre al minimo il contenzioso e gli annullamenti in autotutela; b) verifica puntuale delle società di capitali cancellate, al fine di procedere ad una riscossione, in linea con le nuove interpretazioni giurisprudenziali, con notifica ai soci di atti contestuali di accertamento e irrogazione di sanzione in caso di avvenuto riparto di attivo indicato nel bilancio finale di liquidazione depositato al Registro delle imprese.
---------------	--

INDICATORI DI VALUTAZIONE

AZIONI	INDICATORE	Target anno 2014
AZIONE 1	<i>Totale incassi spontanei</i>	= anno 2013
AZIONE 2	<i>Totale incassi della riscossione coattiva</i>	= anno 2013

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

AREA STRATEGICA	Miglioramento dell'azione amministrativa
OBIETTIVO STRATEGICO	Riduzione delle spese di funzionamento
OBIETTIVO OPERATIVO	Attuazione di un contenimento degli oneri relativi alle prestazione di servizi in applicazione D.L. 95/2012
PESO	25/100
RISULTATI ATTESI	1.Compensazione degli effetti fra le diverse voci di spesa al fine di mantenere pressoché inalterate le risorse per le iniziative economiche promozionali
AZIONI	1.Mantenimento, al netto delle somme da riversare all'Erario, del livello di spesa per prestazione di servizi rispetto alla previsione (adempimento art.8, comma 3 decreto legge 06.07.2012, n.95)

INDICATORI DI VALUTAZIONE

AZIONI	INDICATORE	Target anno 2014
AZIONE 1	<i>Percentuale di raggiungimento del risultato di mantenimento medio del livello di spesa (al netto degli oneri per Organismo controllo Vini, Pubblicazioni e CNS)</i>	<i>90 % dei consumi intermedi anno 2010</i>

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

AREA STRATEGICA	Miglioramento dell'azione amministrativa
------------------------	---

OBIETTIVO STRATEGICO	Efficienza e qualità dei processi camerali
-----------------------------	--

OBIETTIVO OPERATIVO	Riduzione degli oneri di gestione dei servizi generali
----------------------------	--

PESO	20/100
-------------	--------

RISULTATI ATTESI	Maggiore efficienza dei servizi di supporto
-------------------------	---

AZIONI	Riduzione degli oneri di processo
---------------	-----------------------------------

INDICATORI DI VALUTAZIONE

AZIONI	INDICATORE	Target anno 2014
<i>AZIONE 1</i>	Costi diretti assorbiti dal processo A2.3 "Gestione della documentazione" nell'anno 2014/Totale oneri correnti al netto degli interventi economici (voce di conto economico: B.8) e delle voci di conto economico: 9C Svalutazione Crediti; 9D Fondo rischi e oneri	<5%
	Costi diretti assorbiti dai sottoprocessi B2.2.1 e B2.2.2/Totale oneri correnti al netto degli interventi economici (voce di conto economico: B.8) e delle voci di conto economico: 9C Svalutazione Crediti 9D Fondo rischi e oneri	≤ 5%

AREA ECONOMICO-PROMOZIONALE

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

AREA STRATEGICA	Miglioramento dell'azione amministrativa
OBIETTIVO STRATEGICO	Efficienza e qualità dei processi camerali
OBIETTIVO OPERATIVO	Efficiente gestione delle partecipazioni dell'Ente
PESO	9/100
RISULTATI ATTESI	Gestione amministrativo-contabile ed assistenza società partecipate.
AZIONI	1. <i>Adempimenti amministrativo-contabili ed assistenza società partecipate (Distripark, Agromed)</i>
	2. <i>Supporto a Consorzio Interfidi per adesione a rete nazionale</i>

INDICATORI DI VALUTAZIONE

AZIONI	INDICATORE	Target anno 2014
AZIONE 1	<i>Redazione verbali e adempimenti di legge</i>	✓
AZIONE 2	<i>Realizzazione azione</i>	✓

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

AREA STRATEGICA	Potenziamento della funzione di interlocutore privilegiato sui temi dell'economia
OBIETTIVO STRATEGICO	Centro analisi e studi
OBIETTIVO OPERATIVO	Implementare la completezza e la tempestività dell'informazione economica e migliorarne la diffusione pubblica
PESO	9/100
RISULTATI ATTESI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Miglioramento dell'analisi statistico – economica 2. Standardizzazione e professionalizzazione della rilevazione e dell'informazione statistica 3. Incremento della diffusione e del livello di comunicazione esterna dell'analisi
AZIONI	1. Standardizzazione del format e della tempistica della comunicazione esterna
	2. Predisposizione di specifiche pubblicazioni

INDICATORI DI VALUTAZIONE

AZIONI	INDICATORE	Target anno 2014
AZIONE 1	<i>n. comunicati di informazione statistica</i>	4
AZIONE 2	<i>n. pubblicazioni</i>	1
<i>Eventuale destinazione risorse obiettivo</i>		€40.000,00

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

AREA STRATEGICA	Potenziamento della funzione di interlocutore privilegiato sui temi dell'economia
OBIETTIVO STRATEGICO	Potenziamento della comunicazione istituzionale
OBIETTIVO OPERATIVO	Valorizzare l'identità della Camera di commercio e la interlocuzione con le Associazioni di categoria. Migliorare ed innovare la qualità e la funzionalità della comunicazione esterna. Valorizzare le testimonianze e le esperienze imprenditoriali.
PESO	9/100
RISULTATI ATTESI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Migliorare il livello di efficacia degli strumenti comunicativi utilizzando le modalità telematiche e le pubblicazioni 2. Rendere più efficiente la struttura comunicativa 3. Incrementare le relazioni con il territorio
AZIONI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Implementazione degli strumenti di customer satisfaction 2. Iniziative editoriali mirate

INDICATORI DI VALUTAZIONE

AZIONI	INDICATORE	Target anno 2014
AZIONE 1	<i>n. di indagini di customer satisfaction</i>	2
AZIONE 2	<i>n. pubblicazioni dedicate all'imprenditoria locale (tra cui 90° anniversario istituzione della Camera di commercio)</i>	1
<i>Destinazione risorse dell'obiettivo nell'ambito degli oneri di funzionamento</i>		€.115.000,00

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

AREA STRATEGICA	Incremento della attrattività e della competitività territoriale
------------------------	---

OBIETTIVO STRATEGICO	Marketing territoriale
-----------------------------	------------------------

OBIETTIVO OPERATIVO	Supporto ai Comuni attraverso la messa a disposizione dell'applicativo Suap
----------------------------	---

PESO	14/100
-------------	--------

RISULTATI ATTESI	1. Efficiente monitoraggio dell'applicativo Suap e della gestione telematica dei procedimenti da parte dei Comuni
-------------------------	---

AZIONI	1. Controllo del flusso di arrivo e di evasione delle pratiche telematiche
---------------	--

INDICATORI DI VALUTAZIONE

AZIONI	INDICATORE	Target anno 2014
AZIONE 1	<i>N. Report trimestrali</i>	4
<i>Eventuale destinazione risorse obiettivo</i>		€.25.000,00

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

AREA STRATEGICA	Incremento della attrattività e della competitività territoriale
------------------------	---

OBIETTIVO STRATEGICO	Marketing territoriale
-----------------------------	------------------------

OBIETTIVO OPERATIVO	Valorizzazione delle eccellenze
----------------------------	---------------------------------

PESO	9/100
-------------	-------

RISULTATI ATTESI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Istituzione e messa a regime di un sistema strutturato di selezione delle eccellenze imprenditoriali 2. Individuazione e promozione nazionale ed internazionale delle eccellenze in ambiti specifici
-------------------------	--

AZIONI	1. N2014 Organizzazione di una Giornata dell'Agricoltura
	2. N2014 Organizzazione di una Fiera del Mare

INDICATORI DI VALUTAZIONE

AZIONI	INDICATORE	Target anno 2014
AZIONE 1	<i>Organizzazione e programmazione</i>	✓
AZIONE 2	<i>Organizzazione e programmazione</i>	✓
<i>Eventuale destinazione risorse obiettivo</i>		€ 100.000,00

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

AREA STRATEGICA	Incremento della attrattività e della competitività territoriale
OBIETTIVO STRATEGICO	Internazionalizzazione
OBIETTIVO OPERATIVO	Favorire la conoscenza dei Paesi, dei settori, delle opportunità e degli strumenti per consentire un accesso consapevole delle Pmi ai mercati internazionali
PESO	9/100
RISULTATI ATTESI	<ol style="list-style-type: none"> 1.Incremento dei contatti finalizzati al miglioramento dell'interscambio commerciale con l'estero delle Pmi locali 2.Sviluppo della rete internazionale di logistica e distribuzione 3.Costituzione di Consorzi export di I e II livello o di "contratti di rete"
AZIONI	<ol style="list-style-type: none"> 1.Country presentation 2.Seminari di formazione sulle tecniche di commercio internazionale 3.Mmissioni all'estero di incoming ed outgoing

INDICATORI DI VALUTAZIONE

AZIONI	INDICATORE	Target anno 2014
AZIONE 1	<i>N. country presentation</i>	5
AZIONE 2	<i>N. seminari</i>	3
AZIONE 3	<i>n. missioni all'estero (incoming e outgoing)</i>	5
<i>Eventuale destinazione risorse obiettivo</i>		€.295.000,00

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

AREA STRATEGICA	Incremento della attrattività e della competitività territoriale
OBIETTIVO STRATEGICO	Distretti Produttivi
OBIETTIVO OPERATIVO	Promuovere, sostenere e favorire le imprese sotto l'aspetto della competitività, dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, attraverso l'aggregazione tra imprese operanti nei settori: agroalimentare, ambiente e logistica
PESO	9/100
RISULTATI ATTESI	1. Affiancare e supportare le compagini costitutive nella fase di definizione delle attività dei distretti produttivi
AZIONI	1. Contributi a bando ai Distretti riconosciuti dalla Regione Puglia concessi a quelli aventi sede legale nella provincia di Taranto

INDICATORI DI VALUTAZIONE

AZIONI	INDICATORE	Target anno 2014
AZIONE 1	<i>Emanazione del bando</i>	✓
	<i>Erogazione contributi</i>	≥50% dell'importo bandito
<i>Eventuale destinazione risorse obiettivo</i>		€ 60.000,00

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

AREA STRATEGICA	Incremento della attrattività e della competitività territoriale
------------------------	---

OBIETTIVO STRATEGICO	Responsabilità sociale d'impresa e Terzo settore
-----------------------------	--

OBIETTIVO OPERATIVO	Condivisione e diffusione dei principi della responsabilità sociale d'impresa. Supporto alla nascita di imprese sociali
----------------------------	---

PESO	14/100
-------------	--------

RISULTATI ATTESI	1.Miglioramento del sistema di relazione fra Terzo settore e contesto istituzionale – economico locale, anche attraverso l'avvio e la realizzazione di progetti – pilota integrati 2.Incremento del livello di conoscenza quali – quantitativa del Terzo settore, attraverso attività di formazione/informazione ed analisi 3.Ampliare la base imprenditoriale locale, incentivando la creazione d'impresa in ambiti non tradizionali
-------------------------	---

AZIONI	1.Sportello di orientamento sulla RSI e sull'impresa sociale
	2.Promozione di progetti pilota integrati
	3.Contributo allo start up d'impresa sociale
	4. Eventi formativi sulla responsabilità sociale d'impresa

INDICATORI DI VALUTAZIONE

AZIONI	INDICATORE	Target anno 2014
AZIONE 1	<i>Funzionamento dello sportello orientativo di supporto al comitato (CISEM)</i>	✓
AZIONE 2	<i>N. Progetti pilota finanziati</i>	2
AZIONE 3	<i>Selezione progetti</i>	2
	<i>Erogazione contributi</i>	≥40% dell'importo destinato
AZIONE 4	N° partecipanti ad attività formative rivolte all'esterno organizzate dalla Camera nell'anno 2014/(N° di imprese attive al 31/12/14 (al netto delle U.U.LL.)/1.000)	>0,5%
<i>Eventuale destinazione risorse obiettivo</i>		€60.000,00

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

AREA STRATEGICA	Incremento della attrattività e della competitività territoriale
OBIETTIVO STRATEGICO	Turismo
OBIETTIVO OPERATIVO	Qualificare e promuovere l'offerta turistica territoriale, le peculiarità storico – culturali ed i prodotti tipici per la loro funzione di attrattori turistici
PESO	9/100
RISULTATI ATTESI	Certificazione di qualità di prodotti e strutture ricettive
AZIONI	1.Assegnazione del marchio di qualità per le imprese turistiche “Ospitalità italiana” (rinnovi e nuove assegnazioni)

INDICATORI DI VALUTAZIONE

AZIONI	INDICATORE	Target anno 2014
AZIONE 1	<i>Emanazione del bando</i>	✓
	<i>n. imprese assegnatarie (nuove)</i>	≥2

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

AREA STRATEGICA	Incremento della attrattività e della competitività territoriale
OBIETTIVO STRATEGICO	Promozione e competitività del territorio attraverso le risorse del Fondo perequativo
OBIETTIVO OPERATIVO	Realizzazione progetti Fondo perequativo e F.P.-Accordo Mise-Unioncamere già approvati e acquisizione risorse Redazione progetti nuove annualità
PESO	9/100
RISULTATI ATTESI	Realizzazione iniziative finanziate dal Fondo perequativo Unioncamere
AZIONI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conclusione attività progettuale Fondo perequativo 2011-2012 e F.P.-Accordo Mise-Unioncamere 2011 2. Avvio e realizzazione progetti Fondo perequativo Accordo Mise-Unioncamere 2012 F.P.:2013 3.Redazione e presentazione progetti Fondo perequativo 2014 e F.P.-Accordo Mise-Unioncamere 2013 sulla base della tempistica definita da Unioncamere

INDICATORI DI VALUTAZIONE

AZIONI	INDICATORE	Target anno 2014
AZIONE 1	<i>Aquisizione contributo (saldo) come rendiconto</i>	80% (assegnato)
AZIONE 2	<i>Aquisizione contributo (acconto) come rendiconto</i>	80% (assegnato)
AZIONE 3	<i>Aquisizione risorse del preventivo economico</i>	€ 200.000

6. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del ciclo di gestione delle performance

6.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il processo di redazione del presente Piano della Performance si è articolato nelle seguenti fasi:

- analisi dei documenti di programmazione previsti dal decreto 254/05 (programma pluriennale 2012 – 2015 e Relazione previsionale e programmatica 2014) per la corretta individuazione delle aree strategiche e degli obiettivi strategici;
- traduzione degli obiettivi strategici in obiettivi operativi;
- compilazione delle schede relative agli obiettivi operativi da parte di ciascuna area organizzativa;
- verifica della coerenza tra obiettivi strategici e obiettivi operativi, come precedentemente definiti;
- traduzione della programmazione annuale in indicatori, target e obiettivi economico-finanziari;
- stesura del Piano delle performance sulla base della documentazione precedentemente prodotta.

Nel processo sono stati coinvolti il Segretario generale, il dirigente dell'area anagrafica e dell'area regolazione del mercato, nonché l'azienda speciale Subfor.

6.2. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

La coerenza del Piano con la programmazione economica-finanziaria è connaturata alla modalità stessa di predisposizione del Piano.

L'analisi dei documenti di programmazione previsti dal decreto 254/05, , nonché quelli introdotti dal D.M. 27 marzo 2013, infatti, ha costituito parte integrante del processo di realizzazione del presente Piano. In particolare, essa è servita da riferimento per la individuazione delle aree strategiche di intervento della Camera di Commercio, che sono dettagliate nel documento di Programmazione Pluriennale. Tale documento, a sua volta, costituisce la base su cui i documenti di dettaglio di programmazione economico-finanziaria sono costituiti.

6.3. Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione delle performance

Il Piano sin qui strutturato e gli obiettivi strategici formalizzati in esso, in relazione allo sviluppo di un processo graduale di miglioramento volto a promuovere una corretta attuazione di un sistema integrato di pianificazione, controllo e valutazione,, rappresentano l'esito della prima fase del processo di adeguamento al Ciclo della performance di cui all'art.4 del D.Lgs. 150/2009.

Con delibera di Giunta del 19.11.2013, l'Ente camerale ha proceduto alla nomina dell'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV). A seguito dell'insediamento del nuovo Organismo, l'Ente camerale si sta sottoponendo ad un'analisi che potrà definire chiaramente la situazione del livello di attuazione del Ciclo della performance ed individuarne le aree di miglioramento.